IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 225. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Martedì, 15 Agosto 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE:
ITALIA.
Anno L. 24. — Semestre L. 12. — Trimestre L. 6.
STATI DELL'UNIONE
Anno (oro) L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9*
Direttore e proprietario: C. Chauvet
In tutto il Regno Cent. 5
Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 30 parole . . L. 5
— di 75 L. 8 - di 150 L. 15
— in più da convenirsi. - Cinque pagine di cinque linee L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. *Piccole Cronache* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina, giustizia* di e terze, cent. 80 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalla 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte.
I manoscritti non si restituiscono.
Edizione di provincia la mattina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.

Ricorrendo oggi il Ferragosto, domani non si pubblica il giornale.

Il Congresso di Zurigo

Si è chiuso ieri l'altro a Zurigo il Congresso internazionale anarchico; si era chiuso il giorno prima quello socialista.

Quantunque contemporanei e tenuti nella stessa città, i due Congressi sono due cose bene e nettamente distinte.

Anzi uno dei fatti, che è degno di maggiore rilievo, è la separazione avvenuta netta tra socialisti ed anarchici.

Ognuna delle due parti, così diverse di origini e di tendenze, si è schierata sotto la propria bandiera ed ha tracciata la via, che intende seguire per arrivare alla rispettiva meta.

Nè poteva accadere altrimenti, perchè i socialisti mantengono il concetto della collettività, che gli anarchici negano per sostituirvi quello dell'individualismo.

Le differenti scuole di socialismo hanno come punto il principio dello Stato; anzi lo Stato onnipotente, lo Stato che provvede a tutti i bisogni sociali ed a tutte le membra del corpo sociale, è per i socialisti un dogma; sicchè le loro teorie pecano principalmente di esagerazione, e conducono direttamente alla statolatria.

Gli anarchici, per contro, professano una dottrina puramente negativa, che si riassume in una frase: l'individuo sostituito allo Stato, che ha ragione di essere se non in quanto serve all'individuo; quindi nessun vincolo sociale, nessun legame di famiglia, se questi legami debbono limitare il diritto individuale a vantaggio del diritto collettivo.

Così socialisti può avvenire, ed è accaduto, che l'uomo di Stato trovi qualche punto di accordo; con gli anarchici ciò non sarà mai.

Le specie dei socialisti sono molte e sono multiformi; di anarchici v'è una specie sola.

Con prima è possibile discutere ed è possibile anche, sulla via del civile progresso, fare qualche breve tratto di strada in comune; coi secondi ogni discussione è vana e sarebbe sterile, anzi pericolosa; giacchè con chi attenta all'esistenza del consorzio civile non si discute, anzi da lui la società ha il diritto ed il dovere di difendersi.

Si può essere socialisti in buona fede, ed, in fatto, lo siamo un po' tutti; per essere anarchici bisogna non avere nè cuore nè intelletto.

Il socialismo è antico quanto il mondo, sebbene col mutare dei tempi e delle contingenze locali, abbia mutato indirizzo e forma; le teorie anarchiche hanno origini molto recenti ed hanno causa, principalmente legge divina ed umana potrebbe assolverle.

Certamente il socialismo, spinto alle sue ultime conseguenze, resterà sempre un'utopia; ma non tutte le aspirazioni dei socialisti sono condannabili, nè tutte le loro dottrine sono tutte egualmente irrealizzabili.

Ed una prova la si ha nella spinta che la così detta legislazione sociale ha ricevuto dovunque in questi ultimi anni per il felice accordo di pensatori e di uomini di Stato.

Il miglioramento morale e materiale delle classi lavoratrici, delle classi meno abbienti è il pensiero di tutti i governi civili, che vi danno cure assidue ed amorevoli.

Se i socialisti sapranno e vorranno collo carsi sopra un terreno pratico e limitare le loro rivendicazioni a quei tanto, che la società può onestamente concedere, il secolo XIX. che vide nel suo principio l'emancipazione del terzo stato, potrà iniziare, morendo, quella altrettanto importante per l'avvenire sociale, l'emancipazione del quarto stato, che è il più numeroso e che bene diretto può essere il baluardo più sicuro della società futura.

Politica e Diplomazia

(N) **Londra**, 14. — Un telegramma da Parigi al *Daily Chronicle* raccoglie la voce che il signor Camillo Dreyfus sarà nominato ministro residente francese al Cambogie.

(N) **Berlino**, 14, 9.15 ant. — La *Post* sostiene imminente il fidanzamento del principe Giovanni, secondogenito del principe Giorgio di Sassonia, con la duchessa Maria Isabella di Würtemberg, figlia del duca Filippo.

— La *National Zeitung* annuncia che il consigliere di legazione von Mutzenbecher, il quale ha domandato un congedo per salute, sarà rimpiazzato all'ambasciata tedesca presso il Quirinale dal consigliere von Müller, presentemente a Costantinopoli, che nel periodo 1890-92 fu già segretario d'ambasciata a Roma.

(S) **Belgrado**, 14. — Il presidente del Consiglio, Dokic, è caduto malato. Il Re lo ha visitato.

(N) **Berlino**, 14, 1.15 pom. — L'imperatore Guglielmo di Berlino a Kiel il 24 corr. per ispezionare la squadra della manovre.

(S) **Londra**, 14. — Il principe di Galles parte domani per Homburg.

(N) **Pietroburgo**, 14, 12,30 pom. — Il ministro degli esteri, sig. de Giers, si è rimesso in salute e passerà il rimanente dell'estate e probabilmente anche il prossimo autunno nella sua villeggiatura a Zarskoe Selo.

(N) **Londra**, 14, 3.45 — Il duca di Connaught succederà al generale Sir Evelyn Wood come comandante delle truppe al campo di Aldershot.

(N) **Berlino**, 14, 2.50 pom. — Si menzionee che il Principe Reggente di Baviera abbia espresse l'intenzione di abdicare in favore del principe Luigi, suo figlio maggiore.

IL SENATORE VISONE

Un dispaccio da Moncalieri ci porta la triste notizia della morte del **sen. conte Visone**, ex ministro della Real Casa e ministro di Stato, avvenuta colà il dì 12 corr. alle ore 11 ant.

Il conte Giovanni Visone era nato a Consigliole d'Asti da ragguardevole famiglia.

Educato a forti sentimenti d'italianità affrettò il trionfo delle sue idee nazionale.

Nel 1865 il Collegio di Nizza Monferrato lo mandò alla Camera e gli confermò il mandato nelle due legislature successive. Il 9 novembre 1872 fu nominato senatore del Regno.

In conte Visone prima di essere assunto all'alta carica che degnamente onorò per tanti anni nella Casa Sabauda, resse altre funzioni presso la Casa stessa ed in siffatti uffici seppe meritarsi la stima e la fiducia del Sovrano.

Vittorio Emanuele e Umberto gli furono affezionatissimi. Da qualche mese la sua salute era alterata e si era assolutamente ritratto dalla vita pubblica, tanto da mancare alle ultime sedute del Senato, dove fu sempre assiduo ainco.

L'Italia in Africa

La costa di Benadir.

Ieri abbiamo annunziato che la Ditta Filonardi, col consenso del nostro Governo, ha occupati commercialmente i porti di Brava, Merca, Mogadoscio e Warscheik sulla costa di Benadir, dipendenti dal Sultanato dello Zanzibar e ceduti da quel Sultano per 160,000 marchi all'anno al Governo italiano, secondo le modalità stabilite nella convenzione firmata il decorso anno, intermediaria l'Inghilterra.

Diciamo ora più precisamente che cosa siano questi porti e che cosa rappresentino nella storia dei tentativi di colonizzazione della costa africana.

* * *

I quattro porti, ai quali si può aggiungere anche quello di Itala, già occupato commercialmente prima della convenzione dalla Ditta Filonardi, sono dalla Società comunerciale che già iniziò rapporti di scambi con quei paraggi, sono distesi lungo l'Oceano Indiano al Nord dell'Equatore, con una distanza varia fra di loro dai 60 a 100 chilometri.

Questa costa in tempi remotissimi fu frequentata da Persiani ed Indiani.

Fare che gli ebrei, al tempo di Salomone vi abbiano mandato a cercar tesori. Certo vi hanno approdato i Fenici nel loro audacissimo giro di Africa fatto per via di mare quasi venti secoli prima di quello di Vasco di Gama. Vi vennero gli arabi nella grande espansione data ai popoli che abbracciarono la religione di Maometto e vi attivarono commerci coll'interno.

Ma una volta finalmente i Somali presero il disopra e scesi dai loro anfratti cacciarono in mare il conquistatore, lo seguirono alle rassegne scoperte fatte dai Portoghesi vediamo in sullo scorcio del decimo quinto secolo, agenzie portoghesi stabilirsi man mano lungo la costa al sud del Capo Guardafui, conoscuto dagli antichi col nome di Capo degli Aromi.

* * *

L'era dei portoghesi fu una splendida meteora che presto disparve lasciando dietro sè appena qualche rovina.

Brava, Merca, Mogadoscio, Unarscheich, (Athalia), Itala furono governate alla mussulmana, col fanatismo che le spense il commercio, le ridusse a poveri villaggi cadenti e ne strinse alla costa la loro cerchia di azione.

Un posto di Dogana, un drappello di sudici arabi che fanno da presidio, qualche negoziante arabo, un gruppo di industri somali che lottano con la miseria, qualche muro cadente e qualche torre sulla spiaggia — ecco a cosa sono ridotte quelle località.

Ma dovunque vi è ancoraggio più o meno buono, più o meno lontano da terra, e le comunicazioni coll'interno sono facili, massime ora che i somali sono rabbonitì.

L'interno è stato studiato negli ultimi tempi da parecchi viaggiatori, già in antico da stranieri, recentemente da italiani.

E' superfluo ricordare i viaggi di Von der Decken, anunnziato nel 1865 a Berlera, di Cristoforo (1841), di Revoil nel 1882; chiamo a volo i recentissimi viaggi italiani di Candeo, di Baudi, di Robecchi, di Rispoli, quelli ancora in corso di esplorazione di Bottego e Grizzoni ed ancora Ruspoli.

* * *

La luce si fa a poco a poco sulla terra dei Somali, compresa nella sfera d'influenza italiana. Sappiamo intanto che i nostri possi sulla costa del Benadir corrispondono alla parte più fertile del paese; che le comunicazioni interne sono relativamente facili e sicure, tanto più se i somali, sempre avidi di guadagni, acquisteranno fede in noi; che la costa è in buone relazioni con le vallate e vie fluviali formate dal Guba e dall' Uebi, che scendono dai monti dello Scioa e del Caffa; che non ci rincrà difficile — quando i Somali siano con noi — penetrare pacificamente nell'Ogaden — il *Paradiso della Somalia*.

Ricordiamo a questo proposito che nel marzo scorso un mese di alcune cribù dell'Ogaden andò a Massaua e si presentò al governatore ad invocare protezione, aunilio e consiglio, perchè in mezzo ai Somali era giunta voce della potenza e della giustizia italiana dimostrata nel possesso della Colonia Eritrea.

Che i Somali abbiano avuto sentore della nostra potenza non v'ha a dubitarne se si considerì che molti e dei migliori dei nostri *ascari* — soldati indigeni — sono provenienti dalla Somalia e che gli *ascari* arruolati non cessano dall'inviare ai loro connazionali gli emigrare nella Colonia Eritrea.

* * *

In ogni modo qualunque possa essere l'avvenire che attende l'Italia nella parte della Somalia, ella lodarsi il metodo adottato dal nostro governo per difendere e propagare i nostri interessi, anche laggiù: il metodo cioè di lasciar preparare il terreno e allacciare una fitta rete di pacifiche relazioni continue, da una Società commerciale, tenendosi così in riparo da tutte le sorprese e le perfidie contro missioni che si incontrano sempre quando si voglia tentare un'azione diretta di conquista in Africa.

Metodo del resto che ha fatta la fortuna iniziale delle più grandi e proficue imprese coloniali.

L'Inghilterra, l'Olanda, il Belgio, ne hanno offerti o ne offrono esempi luminosi.

Borelli.

Credito, industria, commercio

Quale è stata la tendenza della Borsa estere durante la settimana testè scorsa e in quali disposizioni si è chiusa? Di vendere o di comprare? Nessuno potrebbe con esattezza rispondere a queste domande. Esse non hanno dato prova nè di fermezza, nè di debolezza, e la settimana ha chiuso con disposizioni buone per alcuni, cattive per altri. Le Borse vegetano; una gran parte dell'alta Banca e degli speculatori è al mare o ai monti; il resto non sa che pesci pigliare.

Si direbbe che le Borse sono diventate dei grandi punti d'interrogazione, ai quali non sanno rispondere. Che farà l'America? Abrogherà sì o no questo famoso atto di Sherman? E quali saranno le conseguenze per l'Europa? A quale limite potranno lo sconto ufficiale le nostre Banche di emissione? Ma diavolo! Si vuole o non si vuole lasciare le cose come sono? In conclusione, e questo è l'importante, si deve vendere o si deve comprare? Ma nessuno osa prendere l'iniziativa e i prezzi, su per giù, riescono sempre quelli stessi in fine di ogni seduta.

Fino a lunedì era opinione generale, nel ceto bancario internazionale, che il Congresso americano, in pochi giorni, si sarebbe levato d'intorno l'incomodo della legge Sherman. Abituati a vedere le cose al di là dell'Atlantico messe sul tappeto e discusse con la rapidità di 60 miglia inglesi all'ora, si sperava che anche l'eterna questione dell'argento sarebbe stata risoluta in un batter d'occhio; ma, sia detto anche là il caso dia alla testa come in Italia ai deputati e ai senatori più del bisogno, sia che l'interesse proprio dei grandi produttori dell'argento abbia una potente preponderanza sull'interesse del paese, sta il fatto che le discussioni si fanno lunghe e scabrose e che il voto del Senato non sembra favorevole all'abrogazione della legge Sherman.

Questa notizia avrebbe dovuto essere accolta in Europa con grande soddisfazione, perchè, in questo caso, cadrebbero tutti i timori di un forte restringimento di denaro a Londra. Ma poichè sembra che il Senato americano dovrebbe fare i conti con la opinione pubblica, la quale reclama ad ogni patto la cessazione delle compre d'argento da parte del Tesoro, e poichè l'opinione pubblica in America vuol dire rivoluzione bella e buona, così le nostre Borse, dopo un soffio di sumento, ricadono di nuovo nella calma e nella mollia di affari.

E Londra, Berlino e Parigi hanno continuato a provvedere ai casi propri: la prima aumentando lo sconto ufficiale dal 3 al 4 0/0; la seconda dal 4 al 5 0/0; e la terza soddisfacendo alle domande di oro soltanto dietro un premio dall'otto al dieci per mille. Ma questi aumenti, insoliti per questa stagione dell'anno, fecero sul cambio americano l'effetto di una goccia d'acqua nell'oceano: non si mossero affatto. Essi rimasero contentemente favorevoli all'esportazione dell'oro dalle Banche di emissione europee, e questo oro, che per la settimana testè scorsa viene valutato a circa 200 milioni di franchi, non migliorò affatto la situazione del mercato monetario di New-York; si direbbe che i bisogni degli Stati Uniti vadano sempre più crescendo in ragione diretta con le importazioni, perchè la fame di oro è tale che qualunque moneta di colore giallo, vi fa un premio dal 2 al 4 per cento. Banche private lo tesoreggiano e il danaro per scopo di anticipazioni sopra stoffe scelte ira il 10 e il 40 per cento.

Finchè dunque durerà questa baraonda dell'argento, che potrebbe finire con una crisi terribile sul mercato monetario di Londra, le Borse non potranno ritornare all'attività degli affari; calma, incertezza nei prezzi continueranno ad essere la nota dominante, e chiamiamoci soddisfatti che non arrivi di peggio.

Mercato italiano.

Due cose ci farebbero dubitare che in Italia il partito ribassista avrebbe la dolce velleità di rialzar la testa. La prima, la notizia fatta correre alle chiacchiella che il Credito Mobiliare avrebbe l'intenzione di ripudiare il recentissimo interno sulle sue azioni; la seconda, che la Banca Generale non avrebbe potuto dare un soldo di dividendo ai suoi azionisti per l'anno in corso. Egli si capisce; non è tanto il Credito Mobiliare o la Banca Generale che si vorrebbe colpire, come l'insieme dei mercato e i valori che questi Istituti posseggono; si capisce insomma che, memori del bel passato, i ribassisti vorrebbero tentare un nuovo colpo di mano che pagasse loro almeno le spese... delle villeggiatura. Le condizioni del nostro paese sono già abbastanza critiche; l'estero ci guarda con occhio fin troppo diffidente; il governo ha dovuto finire col prendere dei provvedimenti che erano la pura e semplice negazione degli spauracchi, non sarebbe stato nella pura necessità di smentirsi; ebbene, per accomodarci del tutto, mancherebbe proprio la ciumrrenione delle voci false o bugiarde che tanto nuocono a mantenere alta la valuta tanto possessori di titoli! Vigili il governo, vigili l'alta banca o provvedano in tempo.

L'*affidavit* e presentazione del titolo fu accolto benevolmente all'estero. E la cosa è logica, perchè fece comprendere al ceto finanziario di Parigi, Londra e Berlino, che l'Italia ne ha abbastanza di far la figura dell'agnello. Il cane o rimane sempre atto e noi, per i primi, abbiamo affermato che l'*affidavit* non lo avrebbe migliorato gran cosa; ma il bisaccio dello Stato ne avvantaggerà e ciò per lo ha ottenuto la speculazione all'estero, mandandosi dei corsi migliori sulla nostra rendita.

Mercati esteri.

A Parigi la Borsa non si dà punto pensiero delle elezioni. Le lotte politiche non passo sugli affari, ma anche là, come a Berlino e Londra, la speculazione si tiene nella massima riserva, e questa riserva durerà finchè la questione dell'argento sarà risoluta.

Continuano intanto ad affluire alla Banca di Francia le domande di oro da Londra e da New-York, come da quella dell'ultima settimana della Banca, il quale offre la dim nuzione di quasi 5 milioni nel fondo metallico.

A Berlino i valori russi hanno migliorato, sulla speranza di un accomodamento in riguardo alla questione doganale, ma la speculazione germanica è di cattivo umore, perchè la Commissione consultiva per riformare la legge sulla Banca Borsa, vorrebbe abolire le operazioni a termine.

Londra, come è naturale, è preoccupata dell'andamento nel valore del denaro e dalla continua esportazione d'oro della Banca d'Inghilterra, la quale ha veduto, da un giovedì all'altro, diminuire la propria riserva metallica di quasi 2 milioni e mezzo di sterline.

Lo sconto del mercato libero è inferiore a quello ufficiale, cioè a 4 3/8 per cento, ciò che farebbe prevedere un nuovo aumento in quest'alti mo saggio a breve scadenza.

Situazione della Banca Nazionale

Attivo.	30 luglio 1892	31 luglio 1893
Moneta metallica . L.	250,329,000	248,862,000 —
Biglietti ex consorziali o di Stato . »	1,613,000 —	1,190,000 —
Anticipazioni. . . . »	357,410,000 —	345,112,000 —
Anticipazioni. . . . »	64,897,000 —	64,873,000 —
Fondi pubblici e titoli diversi . . . »	48,591,000 —	49,327,000 —
Fondi sull'estero . . »	12,040,000 —	12,400,000 —
Passivo.		
Circolazione . . . . L.	664,010,000 —	673,237,000 —
C.C. e altri debiti a v. »	67,350,000 —	72,127,000 —
C.C. » a sc. »	118,858,000 —	118,605,000 —

Situazione delle Banche al 31 Luglio.

	Circolazione	Riserva
Banca Nazionale	673,237,944	248,861,845
Banca di Napoli	203,337,944	102,487,100
Banca Naz. Toscana	108,391,737	45,291,579
Banca Romana	120,048,635	24,804,616
Banco di Sicilia	67,163,036	36,564,573
Banca T. di Credito	17,962,630	6,132,790
Totale L.	1,201,015,955	464,322,606
Decade precedente L.	1,254,689,310	466,925,537

Egli svocò l'imagine di quella leggiadra fanciulla che il caso aveva condotto così opportunamente al teatro e che pareva tanto disparta ad ascoltare delle più serie proposte, a giudicarne dall'accoglienza che aveva fatto a' suoi primi complimenti.

Essa era molto ricca, poichè stava per istabilirsi a Parigi con grande sfarzo, ed il protettorato della contessa di Serq bastava a garantire l'onorabilità della sua nascita e de' suoi antecedenti.

Non mancherebbero certo pretendenti alla sua mano, ma egli, Valbourg, aveva il vantaggio di essere conosciuto pel primo.

Non si trattava che di entrare in relazioni più intime con madamigella Cambremer, e madama di Serq non rifiuterebbe certamente d'appoggiare un candidato che aveva guadagnato di primo acchito la sua confidenza e le sue simpatie, e che poseedeva inoltre una fortuna solida ed un'eccellente posizione nel mondo sociale.

Sotto perfettamente autorizzato di fare una visita a quella vecchia vedova, e vi andrò domani.

Poi pensò al conte di Lugos che era entrato al bene nelle sue viste quando già aveva parlato di madama Mireille, e che aveva incontrato tanto con Fernanda la quale non si dava alcun pensiero di nascondere lo sue preferenze.

Da parte sua tutto andava a seconda.

Dopo lo spettacolo, al ballo dell'*Opéra*, Lugos non si era fatto riguardo di dire al suo amico Valbourg che si proponeva una pratica ufficiale per ottenere la mano della bella vedova, che lo aveva incoraggiato co' suoi sguardi e colle sue espressioni.

Ma rimaneva un punto nero.

Lo gesta della banda che agiva per conto di quel gentiluomo brigante avevano dato l'allarme alla polizia.

Si cercava il capo, e da un momento all'altro qual capo poteva essere scoperto.

Giustino ne sapeva qualche cosa e Valbourg contava di chiedergli delle spiegazioni intorno alla sua presenza al teatro ed al ballo.

Ora, Giustino, che aveva l'ordine di assistere il suo padrone quando si alzava, e che era sempre di un'esattezza esemplare, non si era par anco fatto vedere alle due dopo mezzogiorno.

Valbourg era stato costretto ad abbigliarsi da solo e niuno aveva potuto dargli notizie del suo cameriere, che dormiva fuori dell' appartamento.

La donna di casa, che fungeva al tempo stesso da cuciniera, e gli serviva la colazione, non sapeva cosa fosse avvenuto di Giustino.

Il portinaio interrogato da lui, non l'aveva veduto dal giorno avanti.

Quell'assenza inquietava Valbourg il quale cominciava a dubitare che quel mariuolo giuocasse una carta doppia, quando il colpevole si presentò

Il seguito in quarta pagina.

Ricevimento a Corte

Il ricevimento a Corte, che doveva aver luogo oggi, è stato rimandato a domani, 16 corrente, per la ragione che oggi è festa.

Il Ferragosto

Oggi, Ferragosto, non si pubblica il giornale.

L'Esposizione di Roma

L'on. Arbib, come abbiamo annunziato ieri, ci ha mandato la seguente lettera che di buon grado pubblichiamo, parendoci che molti dei dubbi, sulla riuscita finanziaria dell'Esposizione, siano dissipati.

Pregiatissimo signore,

Legge nel suo pregiato giornale, n. 223, un articolo sull'Esposizione di Roma, il quale, inaugurato ch'io più non abbia nè desideri d'avere alcuna ingerenza nel Comitato che la prepara, mi trae a scrivere questa lettera. Tacerei, come ho sempre fatto quando s'è trattato di me personalmente. Non posso tacere quando trattasi d'amici carissimi e di cosa di pubblico interesse.

L'articolo del *Popolo Romano*, mentre applaude alla scelta della Villa Borghese, suggerisce che « se la Commissione preparatoria riesce a concretare un preventivo ragionevole, serio, positivo, l'iniziativa dell'Esposizione avrà una base solida, ecc. ecc. » Ora io posso affermare che questo *preventivo ragionevole*, esiste da più d'un anno, fu discusso ripetutamente dal Comitato, fu visto ed esaminato da tutti i Ministri, e segnatamente dal Ministro del Tesoro e dal Presidente del Consiglio, i quali, se non lo avessero trovato ragionevole, non avrebbero presentato un progetto di legge alla Camera.

La Commissione di finanza del Comitato dimissionario, composta tutt'altro che di posti o di vinsitari, studiò, vagliò il bilancio preventivo dell'Esposizione, e lo assise su basi tali, che, salvo poche variazioni, rimangono immutabili anche dopo il rimaneggiamento della località. Se non fossero sopravvenute, dal novembre dell'anno scorso in poi, questioni assolutamente estranee alla finanza, a quest'ora, col bilancio approvato, si lavorerebbe da un pezzo e con piena tranquillità alla costruzione degli edifici dell'Esposizione.

Oso affermare che in nessuna città d'Italia o dell'estero si ebbe, nel periodo preparatorio di una Esposizione, tanta sollecitudine pel problema finanziario, quanta n'ebbe la Commissione di finanza del cessato Comitato.

Oggi poi, grazie al lavoro fatto, le condizioni sono anche più favorevoli, giacchè, se da un lato è prudente diminuire la troppo rosea previsione dei proventi del dazio consumo, dall'altro, andando a Villa Borghese, sarebbe puerile ai assurdo spendere il milione incirca previsto come in bilancio per la riproduzione d'una Villa antica Romana.

Ma lasciamo andare le discussioni teoriche e veniamo alle cifre. A Milano la prima Esposizione costò meno di 4 milioni; meno di 4 è costata quella di Palermo; meno di 7 quella di Torino. Per Roma le previsioni della spesa, dato il lavoro già fatto, data la scelta di Villa Borghese e salvo il voto dei nuovo Comitato, potrebbero esser queste:

Costruzione Edifici	L.	4,000,000
Adattamento della Villa e compenso a Casa Borghese	»	500,000
Acqua e luce	»	500 000
Elettricità	»	1,000,000
Spese di amministrazione	»	200,000
Esercizio dell'Esposizione	»	500,000
Spese di stampa e pubblicità in Italia e all'estero	»	500,000
Festeggiamenti	»	300,000
Totale	L.	7,500,000

Avverta, di grazia, che sui 4 milioni degli Edifici, non si è tenuto conto che gran parte del materiale, legno, ferro, cristalli, può esser preso con patto di restituirlo a esposizione finita, e che tanto vale quanto conteggiar la spesa totale per più di 4 milioni e mezzo, ossia, pei soli edifici, più di ciò che Milano spese per tutta l'Esposizione.

Veniamo alle Entrate. Furono calcolate anche esse con molta prudenza così:

Riscossioni al netto di L. 1,240,000 di quote rimborsabili	L.	600,000
Provento del dazio consumo	»	1,500,000
Biglietti della Lotteria con ingressi	»	5,000,000
Concorso del Comune	»	500,000
Id. della Provincia	»	250,000
Concorsi dei Comuni, della Prov. delle Colonie	»	200,000
Concessioni diverse	»	300,000
Totale	L.	8,350,000

Avverta che delle quote rimborsabili si potrebbero riscuotere, se il pubblico vedesse che si fa sul serio, non 600, non 700, ma forse 800,000 lire; avverta che altre 200,000 lire, tenuto conto di promesse fatte, si potrebbero ancora raccogliere a fondo perduto, e che quando il significato nazionale e patriottico dell' Esposizione fosse bene messo dinanzi agli occhi di tutta la Nazione, qualche cosa di più di 200,000 lire si potrebbero avere dai Comuni, dalle Provincie, dalle Camere di commercio, dalle Colonie e dai privati fuori di Roma.

L'importante è di dare all'Esposizione il carattere di una grande festa nazionale, di una solenne affermazione di vitalità, di progresso, di fede nell'avvenire, e non di una fiera di provincia.

Ella, signor direttore, che ha tanta autorità nel giornalismo italiano, ci aiuti a dare questo carattere all'Esposizione di Roma, e vedrà che i milioni non mancheranno.

Mi creda, ecc. ecc.

Ernesto Arbib.

Arrivi e Partenze

Sono arrivati a Roma:

Il ministro della guerra, generale Pelloux, da Milano.

Il ministro della marina, ammiraglio Brin, da Torino.

Il ministro di agricoltura, industria e commercio, Guicciardini, da Firenze.

Il ministro delle finanze, Giolitti, da Cuneo.

Il ministro di grazia e giustizia, Bonasi, da Milano.

Il ministro dei lavori pubblici, Lacava, da Napoli.

Il ministro della pubblica istruzione, Martini, da Milano.

Il ministro delle poste e telegrafi, Lazzaro, da Milano.

Il sottosegretario di stato per gli affari esteri, Malvano, da Milano.

Il sottosegretario di stato per la guerra, Mirri, da Milano.

Il sottosegretario di stato per la marina, Racchia, da Milano.

Il sottosegretario di stato per l'interno, Pozzi, da Milano.

Il sottosegretario di stato per le finanze, Ferraris, da Milano.

Il sottosegretario di stato per i lavori pubblici, Saporito, da Milano.

Il sottosegretario di stato per le poste e telegrafi, Cocco-Ortu, da Milano.

Il sottosegretario di stato per l'agricoltura, industria e commercio, Lucchini, da Milano.

Il sottosegretario di stato per la pubblica istruzione, Ferraris, da Milano.

Il sottosegretario di stato per grazia e giustizia, Pierantoni, da Milano.

Il sottosegretario di stato per l'interno, Nocito, da Milano.

Il sottosegretario di stato per la marina, Racchia, da Milano.

Il sottosegretario di stato per la guerra, Mirri

tore che deve avere, d'interesse nazionale, anzichè soltanto romano.

Quanto alla lotteria, il ministero, presentando il progetto di legge alla Camera, ne ha già concessa virtualmente una di 10 milioni. Tolga due milioni pei premi (il primo premio dev'essere di un milione). Le spese di bollo, di pubblicità, di stampa, di corrispondenza, di tutto quello che vuole, ma 5 milioni debbono rimanere al Comitato. Quanto al milione e mezzo di dazio consumo (prima si ne prevedere 3), ma nuovi studi consigliano di ridurre la cifra, purchè l'Esposizione sia organizzata bene, con feste appropriate e riunioni e congressi e riviste e gare internazionali, il milione e mezzo, in otto mesi, tenuto conto anche del risveglio della città, deve venir fuori. Sicchè dunque abbiamo questo bilancio preventivo:

Entrata	L.	8,350,000
Uscita	»	7,500,000
Avanzo	L.	850,000

Questo 850,000 lire dovrebbero servire per l'eventuale rimborso delle quote rimborsabili e per le spese impreviste.

Veda dunque, signor direttore, che la Commissione di finanza del passato Comitato il preventivo serio, solido e positivo lo fece, senza punto volere sull'ali delle congetture fantasie. Epoi stiamo attenti che il cielo ti aiuterà, e per strada s'aggiusta la soma! Il difficile stava nello intendersi col governo per la lotteria, pel dazio consumo e pei concorsi morali indispensabili. Ottenuto questo, come di fatto si ottenne dal Consiglio dei Ministri, bisognava andare innanzi con prudenza sempre, ma con slancio, con energia e con coraggio. Quando mai un popolo compiè grandi cose senza queste virtù?

Senta, signor Direttore, ormai io mi considero come estraneo a tutte quante le cose riguardanti la faccenda dell'Esposizione. Se ho avuto abbastanza. Aspetto con impazienza il giorno, prossimo spero, di poter consegnare l'ufficio al mio successore. Ma mi lasci dire che se l'Esposizione non si farà, dipenderà da tutto, fuorchè dalla mancanza d'un vasto programma, serio e positivo. Dipenderà, è bene parlar chiaro, dalla poca concordia dei cittadini maggiorenti, dalla nessuna loro solidarietà nell'interesse di Roma, dalla irraginevole sfiducia della popolazione in se stessa e dalla sua proficua gloriosa credulità in coloro che, quando vogliono assegnare una casa mettono in giro più assurde storielle e i più velenosi sospetti. A Torino o a Milano, con un bilancio basato come il nostro, farebbero miracoli, e noi si ubbidirebbe che applausi; qui, parapopo, noi si odono che parole di diffidenza e piagnistei!

Mi dia un sindaco come può essere l'on. Rospoli, che prenda finalmente a cuore l'idea dell'Esposizione e ne abbia lo svolgimento con tutti i mezzi che sono in suo potere; un Guido Baccelli che, conseguendo le dovuti e delle responsabilità del capitano, si affretti a discendere dall'Aventino e stringersi all'opera con una schiera di eletti cittadini; mi dia una città consapevole dei suoi doveri e mi sè finalmente concorde, e l'Esposizione del 95 non solo si farà, ma sarà la più grande e degna cosa fatta in Roma e in Italia da 20 anni a questa parte.

Senza queste condizioni, ancorchè si avessero i milioni a corbine, non sarebbe possibile far nulla. E la vergogna e il danno sarebbero incommensurabili.

Voglia perdonarmi questa lunga chiacchierata, e l'attribuisca per poco alle legittime difese del Comitato dimissionario, per molto al desiderio di far conoscere al pubblico la verità, sicchè si persuada che l'Esposizione, purchè non manchi la concordia e l'ingenuità vera, è assicurata, possibile, con immenso decoro e con incalcolabile beneficio di Roma.

Di casa, 19 agosto 93.

Suo Dev.mo
Edoardo Arbib
Ex-segretario generale del Comitato.

Atti del Governo

R. Travia ha preso possesso del suo ufficio di vice-Bonacossi, ispettore sulle ferrovie a Verona.

— È stato sciolto il magazzino autonomo del R. Arsenale di Taranto e sono stabilimenti, in luogo di esso, due magazzini direttamente dipendenti per la Direzione delle costruzioni navali e l'altro per quella dell'artiglieria ed armamenti.

Col 1° settembre p. v. il capo tecnico di 2a cl. Dato Eugenio è chiamato a prestare servizio al ministero (Ufficio gen. delle costruzioni navali).

Col 1° settembre p. v. il contabile di 2a cl. Gerardi Achille Silvio cessa di prestare servizio a Taranto, venendo trasferito dal 2° al 1° dipartimento, ove sarà destinato alla sede centrale del C. R. E.

Surrogherà il signor Gambardella il pari grado Verardo Ernesto.

Stalla e Portempa e in disponibilità imbarcheri il cumulo, di 2a cl. Villani Edoardo.

Valle Pontificie del Regno

(Comunicazione telegrafica — Nostro servizio)

Bologna, 14, ore 12.10. — Domani verrà solennemente inaugurato in Savigno il monumento, opera egregia dello scultore Cesare Zocchi, eretto dai cattoli nell'ottavo mese di Savigno nel 1845.

Rovigo, 14, ore 14.30. — Per iniziativa del comune di Polesella, sta costituendo un Consorzio fra S. Martino, Villadose, Buara, Polesella e altri paesi rivieraschi del Po per costruzione, allo scopo di promuovere in comune azione, onde sollecitare l'opera delle provincie di Rovigo, Padova e Venezia per gettare un ponte sull'Adige, in Borgoforte a Borgofranco.

Sarà sollecitato l'assenso del Governo.

Porretta, 14, ore 10.10. — Domani, con pompa solenne, il card. sala Galanti, arcivescovo di Ravenna, incoronerà l'immagine della Beata Vergine del Ponte.

Questa è la terza incoronazione del simulacro.

La prima fu celebrata nel secolo decimosesto dal cardinale Ugo Boncompagni, che in poscia papa Gregorio XIII.

La seconda, nel secolo susseguente, dal principe Alessandro Ludovisi, arcivescovo di Bologna, e datto più tardi papa, assumendo il nome illustre di Gregorio XV.

Pisa, 14, ore 16.20. — Molti genovesi intrapresero un viaggio a scopo di bonificenza ed arrivarono qui stamattina alle 11.23 provenienti da Livorno e ricevuti dai Veterani, dai Reduci, dalla Fratellanza militare e dalla Filarmonica.

Visitarono diversi monumenti, deponendo una corona alla casa ove nacque Mazzini e all'altra di Solitro.

Avanti la casa Mazzini parlò l'avv. Marcacci, trumviro del Comitato mazziniano.

Stasera i giovani torneranno a Livorno.

Alle tre vi sarà pranzo sociale.

Napoli, 14, ore 17.10. — Il prefetto ha aperta la sessione del Consiglio Provinciale. All'ufficio di presidenza sono stati rieletti tutti i consiglieri di prima.

Il duca di Sandonato, dopo aver ringraziato dell'onore, ha proposto di cominciare i lavori, inviando un telegramma al Re.

La proposta è stata approvata per acclamazione.

A presidente della Deputazione è stato rieletto il signor Orlando, reflezione di molto rilievo perchè significa piena approvazione all'indirizzo dato più all'amministrazione.

— Nelle prime ore di stamani, in via del Duomo, è rovinata una parte di platea della Fogna Vecchia, lasciando inabissato un gran tratto.

Accorsero le autorità ed i pompieri. Per buona sorte non si ha a deplorare alcuna disgrazia.

Bari, 14, ore 17.40. — Si è riunito il Consiglio Provinciale in sessione ordinaria, presieduto dall'on. Balsamo, triste presidente, benchè la sinistra liberale abbia consegnato le schede bianche.

Per la nomina del vicepresidente ci fu lotta ad oltranza, ma riuscì rieletto, e con splendida votazione, il comm. Beltrani, nonostante i tentativi dei fautori dell'on. Imbriani e di alcuni moderati, i quali riuniti dall'on. Pugliese.

Questi è giunto stamani a Bari, per fare propaganda contro Beltrani, benchè non sia consigliere. Ma i suoi sforzi sono riusciti vani, e il candidato avverso non ha ottenuto che *undici* voti.

Dopo aver proceduto alle altre nomine, il Consiglio si è aggiornato.

Una cerimonia patriottica.

Civitavecchia, 14. — Oggi, verso le ore 5 pom., un lungo corteo composto di tutte le Associazioni cittadine con bandiere e da Associazioni venute da Roma, ove spiccavano diversi garibaldini con camicia rossa, compresa una donna, si recò al nostro cimitero per inaugurare un piccolo monumento, sorto per iniziativa del Circolo Giuseppe Massini, alla memoria del valoroso soldato garibaldino Oliviero Pagrini, bolognese, che, fatto prigioniero del Pontefice in seguito ai fatti di Monterotondo e Mentana, morì in questa città in un umido sotterraneo di quel vetusto carcere.

I concerti comunale e quello Ponchielli precedevano il lunghissimo corteo che veniva chiuso da un plotone di guardie comunali.

Al cimitero parlarono Ardi Adriano, pel municipio, il presidente Ass. ex garibaldini di Roma, l'avvocato Guido Praga e Aloeri presidente del Comitato.

Un temporale a Caltanissetta.

Caltanissetta, 13. — Si riversò stasera sulla città un violento temporale, accompagnato da folgori e grandine grossissima.

Molti edifici furono danneggiati ed interi muri furono abbattuti dalla violenza dell'acqua.

Alcuni cittadini perlustrarono nello caso del quartiere basso della città, lo quali rimasero allagate.

La forza pubblica chiamata in varie punti ed accorse a compiere l'opera di salvataggio.

I danni della campagna sono rilevanti.

Teatri ed Arte

Lirico. — Al teatro grande di Brescia, la prima città che dà la *Falstaff* per proprio conto, l'opera di Verdi ha ottenuto un successo grandioso — in alcuni punti superiore a quello anche di Milano. — Chiamate ed applausi ad ogni fine di atto, ed entusiasmo vivo e sinceramente punti salienti.

A questo risultato ha particolarmente contribuito l'ambiente più ristretto e meglio adatto a dare rilievo alla grande opera del Maestro.

L'esecuzione non ha lasciato proprio nulla a desiderare. Il Pessina, che sostituiva il Maurel, ha superato le aspettative, nella interpretazione difficile del protagonista, che ha benissimo reso come attore e cantante.

Degli altri inutile fare elogi, perchè i medesimi che eseguirono il *Falstaff* a Milano, a Roma, a Genova, a Venezia, a Trieste, Vienna e Berlino

— Sappiamo che Silvio Boccheroni, il noto e valente direttore di orchestra, fu scelto per dirigere a Mosca la seguente opera italiana del prossimo ottobre a tutto marzo.

Sono un altro maestro italiano che passa all'estero.

Drammatico. — Nella mancanza di novità drammatiche nei nostri teatri d'Italia, continuiamo a segnalare le novità annunziate dai teatri di Parigi. Dopo la Comedia francaise, il Vaudeville, e la Porte Saint Martin, viene oggi la volta del Gymnase, la cui apertura è fissata al 28 settembre, confortata dall'attrattiva delle seguenti produzioni nuove: *La Sorcière*, del sig. Lafontaine; *Le secret d'un gentilhomme*, di *Bracovetti*, dei signori Meilhac e Bonnge; *La dernier Roman*, di Ohnet; *Trop beureux*, di Berr de Turique, e finalmente una commedia nuova, di Donnay, dal titolo ancora ignoto.

E tutto questo — per ora. — Non c'è male davvero.

Concerti. — Ci scrivono da Cesenatico che in quel luogo villeggia la signorina Lydia Bagioli, figlia del comm. Biagini, ispettore generale al tesoro, dotò un'accademia vocale ed istrumentale a beneficio dei poveri della città.

La signorina Bagioli riportò un caloroso successo. Il teatro era gremito ed essa dovette ripetere ogni pezzo di musica fra frenetici applausi. Le furono offerti numerosissimi fiori dal municipio e dai presenti e all'uscita dal teatro fu accompagnata a casa dalla banda cittadina.

Il successo riportato dalla signorina Biagini è un vero trionfo per lei e per la sua famiglia.

Consiglio provinciale.

Seduta del 13 agosto 1893 — Pres. Aspettati.

La seduta è aperta alle 12.30. Sono presenti 45 consiglieri.

Il Prefetto saluta gli intervenuti e rallegrandosi dell'opera prestata dall'assessorato provinciale per la sola decorsa sessione, inaugura in nome del Re la sessione autunnale.

Il consigliere Aspettati alla proclamazione dei nuovi consiglieri, secondo i risultati delle ultime elezioni e passa alla elezione della presidenza.

Risultano eletti: presidente, on. Tommaso Tittoni — Vicepresidente, Tullonia Antonio — Segretario, Pitocchi Giulio — Vicesegretario, Adriano Berardi.

TITTONI. Assumendo la presidenza del Consiglio ringrazia per l'onorifico incarico.

Chiamandomi — dice — a questo seggio, lo ritengo che voi pensiate che io mi sarei felicemente astenuto — anche dopo il breve intervallo, a quello spirito d'imparzialità e di correttezza che io posti nelle discussioni vostre in dolici anni, nei quali ebbi l'onore di appartenere a questo Consiglio, nell'esercizio delle più alte funzioni elettivo di presidente. Spero d'mostrare col fatto che coloro che così pensarono non si apposero male e spero che anche in questa difficile circostanza, che penserano diversamente, a portare di me in avvenire un benevolo giudizio.

Non vi pensi nessuno a poco onorata questa speranza che io manifesto, fatta colpevole nell'accettare il mandato che vi siete compiaciuti affidarmi, se non avessi la convinzione di poter adempiere ai gravi doveri che impone e la fermo volontà di farlo.

Vi ho parlato di propositi di assiduità. Posso dirvi che se il lo mantenni non solo il sentimento del dovere, ma anche la coscienza d'una azione per questa assemblea. Nè a questo sentimento ha dato unicamente alimento la lunga consuetudine di vita pubblica, e ciò che è scritto nel secondo articolo risponderà perfettamente alle preoccupazioni del momento.

Ed ora vorrei rivolgere una parola all'on. Cavallini. Cavallini, che non potrà, come vedere dalla querela, perchè, fra le altre cose, avrà dei doveri verso il suo partito. Qui non si tratta politica. Ma *Fanfulla* combatte per un partito, al quale si onorarà di appartenere anche l'on. Cavallini; per il partito degli uomini onesti!

Presidente. Ma qui non c'entrano i partiti: si tratta di cose tutte private.

Aev. Rossi. Si verbalizzi che il secondo articolo venne iespirato dal sig. Plebano.

Pubblico Ministero. Domando in che cosa consisterano i *fatti*, di cui si vanno a conoscenza dopo, ed al quali si allude nel secondo articolo.

PLEBANO. Prese delle informazioni, interrogò delle persone e seppe quanto basta, ed momento in cui il primo articolo venne pubblicato, il protocollo segreto, di cui è cenno nell'articolo stesso, era stato firmato.

Aev. Rossi. Vedrà che si sbaglia!

Plebano. Lo vedremo!

Deposizione dell'on. Cavallini.

Cavallini (attenzione). Nel 1889 diversi creditori verso i signori Cremonesi e Martinelli di un grosso credito, rappresentato un credito che la Banca Lomellina aveva sullo stesso stabile.

Alla fine del 1891, Cremonesi e Martinelli sospesero i pagamenti. A quell'epoca, dovevano circa L. 400 mila al signor Avenali, loro costruttore. Pregato dalla Banca Lomellina rilevai alla pari — cento per cento — il credito di quella. Il signor Avenali si obbligò di finire lo stabile, mediante la rinuncia che io feci a suo favore di L. 400 mila sul mio credito. In seguito, lo stesso Avenali domandò alla Banca Romana, della quale ora cliente da moltissimo tempo, che gli aprisse un nuovo credito di 200 mila lire, La Banca acconsentì, purchè l'Avenali desse alla stessa una garanzia reale, non soltanto per le 200 mila richieste, ma anche per altre 300 mila che la Banca Romana, da parecchio tempo, aveva fornito all'Avenali. E così io aderii a cedere, a favore della Banca Romana, 300 mila lire del mio credito ipotecario sullo stabile suddetto a garanzia del credito della Banca Romana verso il sig. Avenali. Tuttociò risulta da atto pubblico a rogito Scrofani, 20 marzo 1892.

Poco dopo, la Banca Romana volle disciplinare i suoi rapporti coll'Avenali, some risulta in una convenzione privata stipulata il 2 aprile, stesso anno, nella quale, in istromenti unicamente per cedere altre 50 mila lire del mio credito a favore della Banca Romana ed a maggiore garanzia del debito Avenali verso la medesima. Questa convenzione, copia della quale io tengo presente negli atti della Banca Romana, porchè avesse data certa, fu, per desiderio della stessa Banca, depositata in piego chiuso presso il notaio Scrafini.

Frattanto, lo stabile, a beneficio di terzi creditori, è stato posto all'asta. Ho subito preventivato, nell'occasione del primo esperimento, il sig. Avenali della necessità che ne rendesse equirente, suggiungendogli che, altrimenti, per forza di cose, avrei dovuto farlo io. Il sig. Avenali, che non disponeva della somma di oltre 200 mila lire necessaria pel deposito del 10 per cento dell'incanto, mi supplicò ad attendere che potesse mettere insieme la somma e trovare qualche compratore d'altro stabile, osservandomi che, in caso contrario, ne sarebbe avvenuto il medesimo.

Si sono succeduti cinque esperimenti d'asta, sempre colle stesse preghiere da parte dell'Avenali o sempre accolte da me. Frattanto, prosciandomi della situazione in cui mi andava facendo sempre più grave ed anche eccitato vivamente dall'Avenali, mi occupai del collocamento dello stabile. Feci molte pratiche, ma il sig. Rita, capo di una grande Compagnia di affari, agendo per conto e mediatamente in relazione coll'Avenali. Il Rita subito offì una somma superiore al mio credito, ma non era sufficiente a coprire interamente quello del sig. Avenali. Quindi la trattativa si troncarono. Qualche tempo dopo, il sig. Avenali mi disse che, forse, avrebbe potuto combinare la cessione dello stabile col ministero delle finanze.

Allora, dichiarai energicamente allo stesso Avenali che giammai mi sarei prestato a trattative di simile genere, credendole compatibili colla mia qualità di deputato, e soggiungendo che, se volevo fare seguito alle medesime, non doveva far altro che acquistare lo stabile o rilevare il mio credito sul medesimo.

In seguito a ciò, mi rivolsi a parecchi amici, pregandoli di aiutarmi a cercare un compratore di questo stabile. E ciò, non nell'interesse mio, perchè il mio credito era garantito e non avevo che da aspettare tranquillamente l'ammontare del mio credito, ma in quello dell'Avenali e degli altri creditori. L'avv. Lenci, amico, cui inflcai lo stato delle cose, ne propose l'acquisto ad un suo cliente, che mise subito in relazione coll'Avenali. Le trattative non approdarono. Poco dopo, lo stesso avv. Gelmi mi parlò al suo cliente, banchiere Naraghi, il quale offrì una somma sempre inferiore a quella offerta, ma non sufficiente per l'Avenali. Allora proposi al sig. Avenali di cercare presso il barone Huffer, suo procuratore ed uno dei fondi mercanti perchè esso Avenali potesse acquistare lo stabile all'asta. Gli proposi pure di offrire al barone Huffer di rivavere il mio debito presto ed ulteriori sacrifici. Avenali, con sig. Giudici, fece la proposta all'Huffer, proposta, sulle prime accolta, quindi respinta. Dopo di che, prevedendo e temendo di dover forzatamente acquistare lo stabile all'asta, ripresi le trattative col sig. Rita, il quale delegò anzi rappresentante l'avv. Teodoro Serrao.

Ho ripetuto all'Avenali, nel modo il più energico, di rinunciare alle sue pratiche col ministero, se non ero tolto di mezzo io. Dissi anche a lui, al suo avvocato, al sig. Giudici, all'avv. Serrao e a tutte le persone colle quali trattai in quei giorni, che, se avessi dovuto assolutamente prendere io lo stabile, avrei mosso a disposizione del sig. Avenali e suoi creditori la mappiglia somma che, in caso contrario, avrei potuto ottenerne, dichiarando ancora all'Avenali che avrei sempre a lui lasciato l'opzione di risquistare lo stabile per l'identico prezzo da me comperato.

Un mese prima che seguisse l'ultimo esperimento d'asta, dopo i miei ringhi precedenti, il deputato Mazziotti, direttore della Banca Romana, che io non conoscevo, mi si presentò alla Camera e mi disse che non ne era della posizione Avenali. Gli risposi che l'Avenali aveva, per un momento, sperato in una combinazione col ministero, ma che questa era impossibile se Avenali non comperava lo stabile o non rilevava il mio credito. Soggiunsi anche a lui che ero stato indagato, ne fossi rimasto deliberatario, siccome intendevo di ricusare, la volontà mi potendo lo fare l'albergatore, avrei dato all'Avenali e ai suoi creditori il maggior prezzo che avrebbero offerto.

Alcuni giorni dopo fui visitato dal comm. Naghero, mio amico, che mi domandò se lo stabile sia disponibile, perchè, in caso contrario, mi avrebbe presentato il proprietario dell'Albergo del Quirinale, suo amico, che aspirava a tale acquisto.

Dissi anche al Naghera che io speranza dell'Avenali di vendere lo stabile ai fratelli Bresciani e che tuttavia io intendevo giovare al sig. Avenali. Il proprietario dell'Albergo del Quirinale visitò lo stabile e promise una risposta entro tre mesi.

Dopo tre mesi, Naghera mi disse che non ci arravamo ai 30 giugno. Pregai ancora una volta l'Avenali ad acquistare lo stabile, offrendogli il deposito, purchè mi avesse data somma pel tratpasso. Non vi è riuscito. Supplicato da lui, mi disposi a non adire anche a quell'esperimento.

Se non che, presentatosi all'asta un compratore, per difendere i diritti miei e degli altri miei creditori, fui obbligato a coprire la sua offerta, rimanendo deliberatario dello stabile.

Riferito il caso al sig. Avenali, gli confermai le precedenti dichiarazioni, rassicurandolo che il maggior ribasso dell'albergo l'avrei subito posto a disposizione sua e dei suoi creditori. Telegrafai immediatamente al proprietario dell'albergo che lo stabile e che ero disposto a rivendarlo salvo l'aumento del sesto.

Dopo due lunghe consulte di telegrammi, il giorno 2 luglio il sig. Rita mi rispose da Londra di accettare lo mio proposte, obbligandosi di venire in Italia a firmare il contratto se no fossi rimasto deliberatario definitivo dello stabile.

Il 3 luglio il comm. Grillo, direttore generale della Banca Nazionale, mi domandò quale divenisse la condizione dell'Avenali in seguito al mio acquisto. Risposi che avrei avuto peggiorata, perchè avrei grande probabilità di collocare l'albergo per un prezzo superiore al mio credito e che il di più l'avrei lasciato a favore dell'Avenali e dei suoi creditori.

Chiusa la Camera, ritornai nell'alta Italia, e là, da telegrammi ricevuti da amici, seppi della pubblicazione del secondo articolo. Scrissi anche alla Banca Romana, feci aprire il piego chiuso e rimasto al notaio Scrafini, dopo di avere constatato che se ne conservava una copia negli atti della Banca. In seguito ho fatto eseguire lo stesso ad altri giornali che ne hanno riportato gli articoli.

Vedendomi accusato dal *Fanfulla* di avere distrutti gli obblighi miei contenuti in una supposta convenzione segreta, mi sono recato ancora avvenuto dare lire 300 mila alla Banca Romana; vedendomi accusato dal *Fanfulla* per quel deputato che sarebbe stato indotto a votare quale dirigente, tore del residuo patrimonio della Banca Romana; vedendomi finalmente accusato di avere comperato per una somma minima uno stabile per rivenderlo, con vistoso mio profitto, mercè l'aiuto del governo e commercio, ho creduto, lo ripeto, a tutela del mio onore e della mia dignità, protestare ufficialmente contro le calunnie e contro le diffamazioni fanciano giustizia.

Documenti.

Gli avvocati difensori fanno molte domande, alla quali risponde la Parte civile presentando, si può dire per ogni domanda, un documento. I documenti presentati, c'è la convenzione segreta.

Qui l'avv. *Monti*, con vivacità giovanile, fa capire che il presidente accoglie a malincuore le domande della difesa.

Il presidente, naturalmente, scatta, richiamando l'avv. Monti — che è il più giovane dei togati presenti — a linguaggio più misurato. Ei aggiunge:

— E' la seconda volta che si fanno all'indirizzo di chi dirige il dibattimento, delle insinuazioni di questo genere!

E si passa ai testimoni.

Serafini (*notaio*).

Avova letta la convenzione segreta prima che gli fosse consegnata suggellata. La convenzione stessa era nota ad alcune persone, fra cui gli avvocati De Angelis e il sig. Giudici. Ricorda pure che] quando venne aperto il piego, il 12 luglio, si trovò una copia della convenzione, probabilmente la *minuta* tra gli atti della Banca Romana.

Comm. Naghera.

Fa incarico dal proprietario dell'*Albergo del Quirinale* di trattare il prezzo dello stabile all'on. Cavallini per trattare dell'acquisto dell'albergo. Rammenta che l'on. Cavallini gli disse che era in trattativa con una Società di Roma. Ricorda pure che l'on. Cavallini — interrogato in proposito — gli disse in modo risoluto ed energico che non era in trattativa col governo, che non vi poteva essere, perchè non voleva fastilio.

Domenico Avenali.

Conferma in tutto e per tutto le cose dette dall'on. Cavallini relativamente ai rapporti intervenuti tra il teste e l'on. Cavallini stesso. In quanto alle trattative intervenute per la cessione dello stabile col Ministero d'agricoltura, così si esprime:

« Io, per mezzo di una persona conosciuta, avevo iniziato delle trattative col ministero d'agricoltura. Ma, in quella questo periodo, l'on. Cavallini mi fece del male assai, perchè, venuto a conoscenza di quelle trattative, mi si mostrò decisamente contrario. Quando gli parlavo di ciò, si *arrabbiava*. Rispondeva che, essendo deputato, essendo uomo politico, non voleva assolutamente nemmeno sentir parlare di trattative col governo. E in questo io feci una pessima figura, perchè la trattativa era mia e soltanto mia. »

Aggiunge che aveva presentato al ministero vari progetti, non uno dei quali il ministero avrebbe potuto acquistare lo stabile, pagando, in 50 anni, una quota, sia per gli, pari a quella che presentemente paga di pigione. Dice che questo trattative intavolate dal ministero mediante l'ingegnere Agrotta, suo amico, e che furono però limitate al comm. Fadiga, capo-divisione al ministero, col quale egli Avenali si trovava in relazione diretta.

Continua, affermando che vi furono delle perizie, una delle quali fatta dall'ing. Podesti, e delle vitto sopra luogo. Infatti, vi si recarono il ministro Grimaldi e il sotto-segretario di Stato, on. Di San Giuliano. Vi furono anche anche il ministro Lacava, ma, credo, in altro tempo.

Dice che il teste ha testimoniato in che modo siano ora regolati i conti fra lui e la Banca Romana, visto che quelli fra il teste e l'on. Cavallini sono perfettamente in regola.

Avenali. L'on. Cavallini ha pagato per me 200 mila lire alla Banca Romana. Per le altre 300 mila lire, si è convenuto che saranno pagate, incominciando da qui a due anni, a 50 mila lire all'anno. E questa operazione è garantita da una seconda ipoteca sopra una mia casa alla Longara, del valore di 800 mila lire e più. Avverto che la prima ipoteca è di 820 mila lire.

Avv. Rossi. Fa presdere nota di questa risposta, mettendo in rilievo come la Banca Romana era, mercè l'intervento dell'on. Cavallini, si trovi, nella partita Avenali, in possesso di un credito ipotecario invece di uno chirografario.

Avv. Monti. Come va che l'Avenali, col suo stabile della Longara, valutato da una sola ipoteca, non trovò una somma per sconcorrere nelle spese di trapasso dello stabile, come avevagli proposto l'on. Cavallini?

Avenali. Perchè conoreva del tempo e la parisia dello stabile poteva portar via qualche mese; ed invece il denaro occorreva subito.

Avv. Monti. Ma non si domandi di tasca sa, fra le trattative tra lui e il ministero, un interpellato un deputato non romano ma stabilito in Roma.

Avenali. Ho l'idea di fare la domanda perchè non pertinente al processo.

Avv. Monti. Del resto, su questa circostanza deporrà il teste Dario Papa.

Presidente. Lo sentiremo a lui farà la domanda!

Seguono altre domande di poca importanza.

Comm. Giacomo Grillo.

Narra di un colloquio avuto coll'on. Cavallini a proposito della posizione fatta all'Avenali, dopo l'acquisto dello stabile da parte del Cavallini stesso. Ripete ciò che disse in proposito l'on. Cavallini nella sua deposizione, aggiungendo che il segretario dell'on. Cavallini, nella faccenda Avenali, gli fece l'impressione di una persona che agisca, non solo correttamente, ma generosamente.

Dario Papa.

L'*Italia del Popolo*, della quale è direttore, riportò due volte il telegramma riassumente l'articolo del *Fanfulla*. Ma fece assunte informazioni in Milano, sapra che lo cose risultate nel dispaccio della *Nazione* erano false. Anzi era vero l'opposto.

Avv. De Bernardis. Il presidente vorrà permettere, nonostante la dichiarazione precedentemente fatta, di rivolgere al teste su qualche deputato sabbia fatto, direttamente o indirettamente, dalle proposte all'on. Cavallini a nome del ministero.

Dario Papa, Rose: la persona da cui ci riceramo per informazioni è che non è l'on. Cavallini, il quale in quei giorni si trovava in Roma — ci disse che un deputato aveva proposto all' on. Cavallini di vendere lo stabile al governo, ma che l'on. Cavallini rispose di non volerne assolutamente sapere.

Avv. Monti. Si fece il nome di questo deputato?

Dario Papa. No.

Avv. Rossi. Quali furono i rapporti che ebbe teste con l'on. Cavallini?

Dario Papa. Il teste Cavallini non posse dire che mi sono buoni. E' una pianta esotica in Italia. Aiuta sempre chi vuol lavorare e non chiede mai niente per sè. Politicamente siamo agli antipodi. Quando ero direttore di Rudini ci trovavano tutti e due alla opposizione: ma ei dividevo la repubblica. (*Ilarità*). Ebbi, pur lo passato, dei rapporti coll'on. Cavallini: era non più. E questi rapporti non cessarono già più quando l'*Italia del Popolo* si occupò di lui.

Altre testimonianze.

Seguono l'avv. *Teodoro Serrao*, che depone sopra trattative fatte dall'on. Cavallini per la vendita dello stabile, sopra le quali egli era incaricato col governo; *Arturo Pozzo* e *Zanetti*, che confermano come l'on. Cavallini siasi assunto il credito della Banca Romana alla pari ed aggiungono che l'attacco del *Fanfulla* lo aveva non poco disgustato, essendo l'on. Cavallini in quei paesi amatissimo; *Antonio Vacca*, banchiere, che dice come Cavallini fosse in trattative per vendere lo stabile, anche con un albergatore di Genova; *Vittore Naraghi*, altro banchiere, fa una deposizione pressochè uguale; *ex. Giudici* che parla delle trattative per tutte le relazioni passate fra l'on. Cavallini e l'Avenali e parla anch'egli di trattative per la vendita; *avv. Gelmi*, che fece alla vendita, in seguito alle offerte di vendita ai alcuni suoi clienti; *F. Manfredi*, che depone sui dannosi effetti prodotti dalla pubblicazione del *Fanfulla* nei paesi dell'on. Cavallini e Cremonesi, dove quel credo venne dubitare dell'on. Cavallini; conferma ancora una volta le buone disposizioni del Cavallini stesso verso l'Avenali e i creditori, quest'ultimi ed arginare che recentemente si recò da lui un redattore del *Fanfulla* a chiedere dei particolari in proposito sui fatti che hanno dato luogo all'attacco.

Domani vacanza; mercoledì, seduta alle 11.

Tribunale correzionale di Pisa.

Una causa interessante.

(N) **Pisa**, 14, ore 16.10. — Nella causa Terni-Perugia continua, ascoltatissimo, in difesa dell'ingegnere Perugia, l'on. Gallo.

Dopo parlerà l'avv. Gemignani.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI, 15 agosto. — Assunzione di M. V.

Luna il sole alla ore 5.9 m. — Tramonta alle 8.56 s.
Leva la luna alle ore 8.56 m. — Tramonta alle 8.54 s.

BOLLETTINO METEORICO

14 Agosto 1893.

Europa pressione Atlantico basso Russia: elevata 768 Centro, Mosca 751; Bologna 760; Zurigo 766; Riviera occidentale 768.

Italia di ore: barometro salito due a tre mill. Sud, stazionario Nord: forte temporale con grandine a Calatafimi, qualche altro leggero temporale Sicilia e Sud continentale, neve sulle cime dell'Etna. Temperatura poco aumentata. Italia superiore.

Stamane cielo sereno quasi dovunque; venti deboli vari o calma.

Barometro 762 a 763 valle padana e versante adriatico; 765 Sardegna.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli specialmente quarto australe; cielo sereno; temperatura in aumento.

	Mass.	Min.		Mass.	M.
Milano	31.9	18.8	Roma	31.1	18.3
Venezia	29.1	19.4	Foggia	—	—
Torino	30.2	20.0	Bari	26.6	19.8
Firenze	30.0	19.6	Napoli	28.8	23.0
Ancona	29.6	22.8	Cagliari	26.2	20.5
Perugia	27.4	18.6	Palermo	30.0	18.8

Osservazioni ottiere del mattino, ore 7.

Aosta	15 1	Budapest	18 2	Zurigo	17 4
Pietroburgo	11 6	Trieste	27 2	Lugano	17 6
Nizza	16 2	Madrid	22 0	Berlino	17 0
Genova	19 2	Lisbona	23 0	Costantinopoli	24 8
Amburgo	16 6	Parigi	18 7	Malta	24 4
Praga	17 8	Nizza	24 8	Algeri	—
Vienna	17 8	Monaco	28 2		

STATO CIVILS

Nati e morti denunciati il giorno 14 e 15 agosto 1893.
Nati 78 compresi 4 nati morti
Morti 51 dei quali 21 sotto i 7 anni

MORTI

Canetto Luigi fu Giuseppe, Pressoruraghese, 61, vedovo
Inglì Ugo di Carlo, 21, celibe
Notatti Eraclia fu Antonio, Parma, 45, coniug.
D'Averta Filomena di Domenico, Capua, 12, id.
Della Bella Ernesto di Angelo, Napoli, 1 m., id.
Marino Anna fu Placido, Avezza, 75, nubile
Sfondi Giuseppina di Antonio, 1 m., id.
Severini Lorenzo fu Francesco, 11, id., coniug.
Delle Donne Enrico fu Luigi, id., 20, id.
Spezia Francesco fu Nazzareno, 8 Gabriele, 41, celibe.
Bastinelli Enrica fu Gius., Carniglion Fiorentino, 68, con.
Feroldi Francesco fu Carlo, Parma, 64, id.
Quattrinelli Ernesto di Alessandro, 9
Balzano Giovanni fu Raffaele, Roma, 60, coniug.
Argani Bedara fu Giovanni dell'Ascensione, 1 m., id.
Ovili Domenico di Augusto, 16, 17, celibe
Fabri Anna Maria di Gius., id., 14, vedi.
Policlini Antonietta fu Francesco, Orvieto, 36, id.
Gentili Anna di Paolo, Milano, 17, coniug.
Orlenzi Maria fu Carlo, Roma, 72, vedi.
Angeli Cristoforo di Luigi, Genova, 76, id.
Ferretti Adele fu Sante, Roma, 29, coniug.
Di Fino Maria fu Filippo, Spiaggia di Gaeta, 63, id.
Nardacci Domenico fu Carlo, Roma, 40, id.
Gli Elicio fu Augusto, Roma, 17, nubile.

Scambio di consonante

Coll'ire un animale arvel dimante.
Col pi la donna non manca d'amante.

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
COL-PERE.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 31,5 — minimo: 18,8.

Ferragosto. — La generale solennizzazione della giocondà e tradizionale ricorrenza si vuole derivata dalle *Feriae Augusti* dei Romani, usando quei monarchi grandi progenitori in un certo tempo delle feste autunnali, dopo la fatica della sfrenata, ai divertimenti del circo, in una parola, alla pace.

La tradizione passata, con leggiera variante di stagione, nei nostri costumi, avrà perduto del suo carattere primitivo e grandioso, ma conserva sempre l'obbligo del divertimento.

Una giornata di libera e piena allegria, è sollievo del corpo e dello spirito affaticati dalle dure lotte quotidiane perciò non può esservi moralista puritano che condanni la simpatica festa concessa al popolo e celebra con fervore devoto i riti gastronomici.

E vi sarebbe lieto e felice il Ferragosto, e certo non lettore sarebbe alla buona famigliuola vostra: questo l'augurio del *Popolo Romano*.

Amministrazione provinciale — Ieri poco dopo il mezzogiorno, come i nostri lettori rileveranno dal resoconto, ebbe luogo l'adunanza del Consiglio provinciale per procedere alla elezione della presidenza del Consiglio e della Deputazione provinciale.

Per la nomina del presidente del Consiglio la lotta era vivacissima. Ritirata la candidatura del principe Don Fabrizio Colonna, il Consiglio provinciale era diviso in due parti: sostenuta l'on. Tommaso Tittoni, un'altra il senatore Augusto Baccelli. Le forze bilanciavansi e le risultanze apparivano incerte.

Il primo gruppo proponeva le seguenti candidature: presidente del Consiglio Tommaso Tittoni, vice presidente Don Stanislao Torlonia, segretario Ettore Ghislieri e Giuseppe Ricci Paracciani. Il secondo gruppo invece proponeva: presidente senatore Augusto Baccelli, vice-presidente on. Tommasi, segretario cav. Pintania, vice segretario Adriano Berardi.

Alla votazione pel presidente presero parte 45 consiglieri e l'on. Tittoni ebbe voti con 24 voti, mentre il senatore Baccelli ne riportava 19. Si ebbero due schede bianche.

Per le altre cariche, i voti si divisero nel modo seguente:

Vice-presidente: Torlonia Stanislao voti 24, Tommasi 19 — Segretario: Pitocchi Guido voti 33, Pintania 8 — Vice-segretario: A. Berardi voti 33, Gregori Emilio 12.

Come si vede, il gruppo Baccelli, sebbene in minoranza di pochi voti, vinse soltanto per quest'ultimo posto.

A presidente della Deputazione provinciale riuscì eletto senza contestazioni il senatore Filippo Berardi, che ebbe 39 voti su 47 votanti.

Per gli altri membri effettivi della Deputazione provinciale furono nominati: Gaglioni — Guglielmi con 37 voti, Ludovisi con 25, Buzzelli Folgari con 33, Celani, Passerini e Rospantini con 29, Aureli con 23.

Caddero del gruppo Tittoni i consiglieri Giulianì e Vitali, che furono sostituiti dai Passerini e dal Rospantini.

A deputati eletti furono eletti i consiglieri Gregori, Baccelli Desiderio e Borghese Felice, i primi due del gruppo Baccelli, il secondo del gruppo Tittoni.

Deputazione provinciale. — La Deputazione provinciale, nella seduta di ieri, ha proclamato la nullità delle operazioni elettorali, seguite in tre sezioni del mandamento di Bagnorea, le quali, pertanto, dovranno essere rinnovate.

Ringraziamento. — La famiglia Carnevale esprime sensi di vivissima gratitudine a S. E. il Sindaco di Roma ed a tutti i componenti di presieder parte al trasporto funebre del prof. Carnevale cav. Pietro, accademico di S. Luca, fiendosi rappresentare dall'assessore signor Caselli cav. Marco.

Ringrazia non meno sentitamente il rispettabile Corpo accademico di S. Luca che pure si è degnato di onorare di sua presenza detto accompagno, e specialmente il suo presidente prof. Azzurri comm. Francesco che con nobili e calde parole ha voluto commemorare le virtù del caro estinto.

Agli amici e colleghi che numerosi hanno voluto seguire il funebre corteo si dichiara riconoscentissima.

Per Giovanni De Romanis — Stamane, alle 11, in via de' Prefetti, sarà inaugurata la lapide a Giovanni De Romanis, posta a cura del Comune sul prospetto della casa ove ebbe l'ultima dimora in Roma.

Festa di beneficenza. — La festa che doveva aver luogo alla villa in via Garibaldi, si terrà invece al « Circolo Vittoria Colonna » oggi martedì, dalle 6 pom. in poi.

Vi si troveranno: musica di mandolini diretta dal maestro Canori, e musica vocale diretta dal maestro Fabio Valcelli, con gli artisti signora Anna Cecchini-Berti e signori Luigi Rosati, Guglielmo Bernardoni ed Alfredo Papi.

Al « Concorso di bellezza dei bambini » si daranno premi elegantissimi, e verrà ballato il tradizionale *saltarello* romano dal noto Ninetto De Renzi.

Nuovo ospizio. — Nel locale dell'antico ospedale di S. Rocco, donani sarà inaugurato il nuovo ospizio per gli orfani, diretto da quella benefica persona che è Amalina Capozzi.

Il pubblico è invitato ad intervenire all'inaugurazione ed alla fiera di beneficenza a vantaggio dei fanciulli che vi sono ospitati.

Musica. — L'altra sera in piazza Colonna si fece molto onore il concerto del 69° fanteria che eseguì uno splendido programma nel quale apparve per la prima volta la notissima fantasia del maestro Tonizzo, ridotta egregiamente per banda dal musicista Lattuca, direttore del concerto stesso.

Corse velocipedistiche — Risultato delle gare velocipedistiche che ebbero luogo ieri in Frascati.

Prima corsa. Incoraggiamento — Primo Tamboni Oreste, secondo Pellegrini Guglielmo.

Seconda corsa Frascati — Primo Lodi Eriberto, secondo Pardo Vito.

Terza corsa Lodi e quarta corsa Vincitori — Primo Lodi Eriberto, secondo Pardo Vito.

Corse di resistenza. — I signori G. B. Santi ed Osvaldo Pardo, della velocipedistica romana, sono partiti ieri, alle 9 1/2 pom., alla volta di Averzano, Castelmmasino Adriatico, San Benedetto, Ancona, Senigallia, Pesaro, Rimini, Repubblica di S. Marino, Forlì, Bologna, Pistoia, Firenze, Siena, Orvieto, Viterbo, Roma. In totale km. 1200 che percorreranno in 12 giorni. A Firenze s'incontreranno cogli altri soci Antolini e Tecchioli, reduci dalla Francia.

Il Comizio dei tipografi. — Stamane, alle 10, al Politeama Romano, avrà luogo l'annunziato Comizio dei tipografi per discutere sul movimento ingrandimento della tipografia di *Religione Cattolica*.

In Vaticano. — Il Papa non si è ancora recato alla passeggiata della Torre di Leone IV, essendo troppo recenti i lavori di restauro.

Ogni giorno, alle 5 pom., fa delle lunghe passeggiate a piedi nei viali del giardino.

— Monsignor Lagrange, vescovo di Chartres, ha ricevuto dal Papa una lettera di felicitazione per la lettera pastorale concernente l'Enciclica sulla creazione dei Seminari delle Indie Orientali.

— Il Papa ha ricevuto al capo del pellegrinaggio svizzero, signor Roding Ribergez, un suo ritratto in fotografia di gran formato, con questo motto latino: *Ne timeas nisi a Deo.*

Il 22 corrente in Congregazione dei Riti si occuperà di due cause di beatificazioni riguardanti il venerabile Giovanni Martin Moye, fondatore delle Suore della Provvidenza e della ven. Suor Teresa di S. Agostino, carmelitana.

Introdurrà pure la causa per la beatificazione del ven. Padre Bartolomeo Canale, barnabita della Diocesi di Milano.

Escursioni di lusso a Chicago. — Tutte quelle persone che hanno prese cognizione dei programmi definitivi delle escursioni a Chicago che si distribuiscono all'Agenzia dei Wagons-lits in via Condotti, sono pregate d'iscriversi per tempo al detto ufficio quitora intendano recarsi in America con questo mezzo e ciò per evitare di non poter partire il giorno fissato per mancanza di posto sui piroscafi.

I programmi si distribuiscono sempre *gratis* diretto all'interessato.

In caso non sospetto — Iersera, all'ufficio municipale d'igiene, fu denunziato un caso sospetto in persona di certo Adriano Persico, domiciliato in via di Ponte Palatino, palazzo Bai. Ma il dott. Fiorelli, recatosi sul luogo, constatò che si trattava di una soluzione indigestione.

Difatti aveva mangiato una enorme quantità di frutta immatura.

Per gelosia. — Il vetturino Alfredo Angelini era innamorato di certa Maria Gentili, una bella giovane romana, alla quale giurava eterno amore Cesare Ravoni, venticinquenne. L'Angelini che si terra sospetto, l'aveva avvertito di cambiar strada, una quesi non vi l'era data per nulla.

Ieri l'altro, e incontratolo in via Principe Amedeo, gli vibrò un colpo di trincetto al basso ventre. Accompagnato all'ospedale di S. Antonio, il disgraziato Ravoni spirava di lì a poco.

L'Angelini venne arrestato iersera al ponte Quattro Capi dal maresciallo Cecilioni mentre era in compagnia della Gentili.

Un decifitto — Da Montecompatri giunge notizia di un atroce delitto. Augusto Moscatelli, giovane di ventisei anni, in mezzo a molti di coltello replicati nel petto, che lo fecero cadere a terra, dopo aver tentato la fuga ed era è latitante.

I motivi che lo hanno spinto all'delitto sono tuttora ignoti.

Un subdolo che s'sfoga. — Il soldato Giuseppe Sormani, lombardo, d'anni 21, appartenente alla compagnia degli specialisti del 3° reggimento genio, volle ieri bagnarsi nelle acque del Tevere presso la Torre Nera, dietro il Gazometro.

O non fosse pratico, o un improvviso malore l'abbia assalito, o il fato che il disgraziato Sormani fu subito strappato dalla corrente.

Alcuni giovani appartenenti alla Società di canto si adoperarono per salvarlo, ma furono vani sforzi, e il cadavere non fu ritrovato che più tardi. Frattanto è stato messo agli arresti il caporale della compagnia che gli ha comesso il persuso.

Dalla vita alla morte. — Ieri, il capitano di fanteria, Ferdinando Ferrero, in via di Ripetta, 11, con scadenza in via Mercuri, palazzina Andreani, trovò il proprio cocchiere, Francia Edoardo, da Napoli, steso in terra, colpito da improvviso malore.

Il Francia fu trasportato all'ospedale di S. Spirito, dove giunse cadavere.

Un Ricciotrippa a modo suo. — Il tenente Nicola Marcucciolli da Caserta, è un uomo che corna il benessere del prossimo. Va speculando dei poveri infelici, ed approfittando della loro miseria.

Alcuni giovani appartenenti alla Società di canto si adoperarono per salvarlo, ma furono vani sforzi, e il cadavere non fu ritrovato che più tardi. Frattanto è stato messo agli arresti il caporale della compagnia che gli ha comesso il persuso.

Dalla vita alla morte. — Ieri, il capitano di fanteria, Ferdinando Ferrero, in via di Ripetta, 11, con scadenza in via Mercuri, palazzina Andreani, trovò il proprio cocchiere, Francia Edoardo, da Napoli, steso in terra, colpito da improvviso malore.

Il Francia fu trasportato all'ospedale di S. Spirito, dove giunse cadavere.

Un Ricciotrippa a modo suo. — Il tenente Nicola Marcucciolli da Caserta, è un uomo che corna il benessere del prossimo. Va speculando dei poveri infelici, ed approfittando della loro miseria.

Alcuni giovani appartenenti alla Società di canto si adoperarono per salvarlo, ma furono vani sforzi, e il cadavere non fu ritrovato che più tardi. Frattanto è stato messo agli arresti il caporale della compagnia che gli ha comesso il persuso.

Per gli Istituti che s'sfogna. — Il soldato Giuseppe Sormani, lombardo, d'anni 21, appartenente alla compagnia degli specialisti del 3° reggimento genio, volle ieri bagnarsi nelle acque del Tevere presso la Torre Nera, dietro il Gazometro.

O non fosse pratico, o un improvviso malore l'abbia assalito, o il fato che il disgraziato Sormani fu subito strappato dalla corrente

La Rivincita di Fernanda

Avova l'aria imbarazzata e non indossava più i suoi vestiti da cameriere. Era in soprabito e pantaloni chiari, con guanti di capretto, ed un spillo di fantasia sulla lunga cravatta.

Quella rivoluzione nel suo abbigliamento non era fatta per rassicurare Valbourg, che gli chiese in tono asciutto d'onde veniva e cosa significava quella metamorfosi.

— Vengo a pregare il signore di volermi rendere la mia libertà, rispose Giustino con maniere risolute e ad un tempo rispettose.

— Ciò vuol dire che volete lasciare il mio servizio? — chiese Valbourg, senza dargli del tu, come usava talvolta, come aveva fatto principalmente, nell'impeto della collera, quando l'avova sorpreso a contatto della sua cassa forte.

Giustino, cogliendo l'occasione, cessò tosto di parlare in terza persona.

— Signore, riprese egli, so che sono nelle vostre mani, che dipende da voi il perdermi e che se mi abbandonaste alla giustizia avrei meritato la mia sorte ma so pure che siete buono, e vi supplico di permettermi di esporvi la situazione in cui mi trovo.

— Sembra infatti che abbiate molte cose da spiegarmi... ed avete fatto bene a rientrare, poichè stavo per mettere la giustizia sulle vostre traccie.

— Non avrebbe pensato a trovarmi; non ho mai pensato a nascondermi come non penso a partire senza vostra autorizzazione.

— Partire? E dove volete andare?

— In America, in Australia... il più lontano che sia possibile... là dove lo posso ridivenire un uomo onesto.

— Ed è il signor di Lugos che vi pagherà le spese di viaggio?

— No, signore, non ho bisogno d'alcuno. Non dipenderebbe che da me di attaccarmi ad un ricco straniero che s'incaricherebbe della mia fortuna. Ma non approfitterò delle sue offerte. Ho abbastanza danaro per fare a meno di lui.

— Dove l'avete preso questo denaro?

— Non l'ho rubato, l'ho guadagnato al giuoco.

E ad un gesto del suo padrone, Giustino riprese:

— Voi non mi credete, signore, ed infatti è incredibile, come tutto quanto mi è accaduto da ieri. Non è men vero però che lo straniero di cui vi parlavo mi ha condotto la scorsa notte in una casa da giuoco e che vi ho guadagnato 90,000 franchi. Ve lo dirà egli stesso se vorrete interrogarlo.

Vi troverete con lui al ballo, quando vi ho incontrato?

— Sì, signore, ed ho inteso perfettamente ciò che vi ha detto il signor di Lugos e quello che gli avete risposto.

— Che mi proponevo di mettervi alla porta per seguire il consiglio che mi dava.

— Avova le sue ragioni per darvelo, signore.

Egli suppone che lo abbia tradito, e vorrebbe rimettere su me la mano. Ma preferirei di morire che tornare con lui... poichè... è oramai tempo che lo sappiate, non tarderà molto a cadere in mano della polizia.

— Lo avete dunque denunziato? — chiese vivamente Valbourg.

— No, signore. L'avrei denunziato, lo confesso, se non avesse seguitato a frequentarlo, perchè mi faceva orrore.

Oh! non mi permetto di giudicare la vostra condotta, ma credo mio dovere di avvertirvi di ciò che avviene. Fra i miserabili di cui si serve, se ne sarà trovato, senza dubbio, uno che avrà scritto alla Prefettura poichè ho riconosciuto in un teatro degli agenti di sicurezza... e sono sicuro che lo tenevano d'occhio. Egli è più furbo di essi. Niuno l'ha veduto, neppur voi che non l'avete lasciato un momento, quando ha parlato con uno di quei gaglioffi che gironzavano all'ingresso e dentro la sala.

— L'individuo che m'aveste designato con la coda dell'occhio nel proscenio del ters'ordine, ove eravate con lui?

— Sì, signore, la banda era all' *Opéra* al completo; e sotto ai vostri occhi il signor di Lugos ha dato un ordine scritto al suo capo.

Vi ricordate dei mascherotti che si formarono a mendicare sotto il vostro palco, e dello scudo avvilupato in un pezzo di carta che lasciò cadere nel berretto del trovatore?

— Mi ricordo infatti...

— Ebbene, il signor di Lugos, che giuoco ha gettato, segnalava ai ribaldi lo straniero che lo accompagnavo.

La prova si è che ci hanno seguito, e al momento in cui sortivamo dalla casa di giuoco, alle cinque del mattino, si sono gettati su noi...

— E lo hanno derubato del suo denaro?

— No, perchè aveva perduta l'intera somma che portava con sè, ed io non fui molestato perchè mi riconobbero per quello che ero.

Il loro capo aveva imposto di non toccare il cameriere.

Lo dissero avanti a me nel loro gergo.

Or la siamo cavata bella.

Ma il signore, oggetto della loro aggressione, rimase assai malcontento, ed ha sporto denunzia del fatto.

Quei farabutti saranno senza dubbio arrestati. Essi parlerannno... e il signor di Lugos...

Vedete bene, signore, che è tempo di avvertirvi.

(Continua).

A quella rivelazione, Valbourg, che non mancava di sangue freddo, oppose uno sguardo impassibile, ma comprese tosto che bisognava cambiare la batteria.

Il contatto col di Lugos diveniva oramai troppo pericoloso, ed era venuto il momento di disfarsene senza scalpore.

Non era questa una ragione perchè madama Mireille dovesse fare altrettanto.

Essa nulla sapeva; riteneva Lugos per un gentiluomo irreprensibile, e se si decideva a sposarlo, niuno potrebbe prevenirla, additandole l'abisso in cui stava per precipitare.

Non era, del resto, ben sicuro che di Lugos sarebbe stato subito catturato, e non ci voul molto tempo per prender moglie.

— Che fareste se il signor di Lugos fosse arrestato? — chiese freddamente Valbourg.

— Farei ciò che mi ordinerete di fare — rispose Giustino con un accento che non lasciava alcun dubbio intorno alla di lui sincerità. — E se lo esigeste, andrei a denunziarmi io stesso come suo complice d'una volta.

Ma se voi mi permettete di lasciare la Francia, vi giuro che non udrete mai più a parlare di me.

— Conservo la vostra dichiarazione scritta, nella quale conventie di aver tentato di derubarmi...

(Continua).

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

Società di Costruzioni Meccaniche
SARONNO
Provincia di Milano.

Figliale della Maschinenfabrik Esslingen in Esslingen (Württenberg).

Diploma d'Onore alla Esposizione Nazionale di Palermo

Nello Stabilimento di Saronno si costruiscono: **Locomotive e Vagoni per Strade Ferrate, per Tramvie e per Ferrovie a cremagliera e funicolari — Caldaie e Macchine a vapore** d'ogni sistema.

Brevetti per l'Italia di esclusiva proprietà delle Costruzioni Meccaniche di Saronno: **Caldaie a vapore con focolare fumivoro Sistema Ten-Brink.** — Raccomandabili per la perfettissima combustione, per la massima loro sicurezza e per l'economia ragguardevole in confronto di qualunaci altro sistema; **si garantisce il rendimento di 9 chilogrammi di vapore per ogni chilogramma di carbone. Le Caldaie brevettate Ten-Brink non producono fumo di sorta.**

Le Costruzioni Meccaniche di Saronno si sono altresì rese concessionarie esclusive per l'Italia del **Motore Daimler a petrolio raffinato.** — Specialmente indicate per le piccole industrie, il motore Brevetato Daimler può essere applicato alle Tramvie, alle Carrozze ordinarie, ai Velocipedi, ai Carelli ferroviari di servizio, alle Pompe, alle Norie, ecc. ecc.

Per la sua leggerezza e robustezza, pel poco spazio che occupa, per l'assenza completa di fumo e di esalazioni, per la facilità e pulitezza del servizio che rende superfluo l'impiego di apposito macchinista, il Motore Daimler è veramente insuperbile quando è applicato ai **Battelli per laghi e pei mare.**

Consumando pochissima quantità di petrolio raffinato, i Battelli muniti di Motori Daimler possono intraprendere viaggi di una certa importanza, come lo prova il giro intorno alla Sicilia compiuto col Battello Daimler (senza coperta) della lunghezza di metri 8 a chiee, con motore della forza di 4 cavalli. — **Per questo viaggio (chilometri 1160) si consumarono chilogrammi 120** di petrolio raffinato. — I Battelli muniti di Motori Daimler possono avanzare e indietreggiare a volontà, perchè forniti di apparecchi di inversione.

Nel Tevere, a Roma, havvi un Battello a elice, lungo 10 metri, con Motore Daimler, della forza di 5 cavalli.

Pei prezzi, schiarimenti, ecc., rivolgersi:

Alla Direzione delle Costruzioni Meccaniche in Saronno

o Al Rappresentante Generale per l'Italia Sig. Cav. Uff. F. Rodriguez, Roma, Via Viminale, 8.

Partenza e vendita

Mercoledì 16, Asta pubblica, ore 10

Il posto è sempre il solito: via Giustiniani n. 7. L'incaricato è il perito Stella Michele. Chi vuol spender poco approfitti dei mezi caldi.

		L.
1	Spidiera ad alloro	2 —
2	Diversi quadri ogni lotto	1 —
3	Ottomana usata	5 —
4	Armadio variciato	4 —
5	Colonna con statua	3 —
6	Diversi attezzi per cucina	2 —
7	Due lumi a petrolio, uno	1 —
8	1 digiuno intarsiato	4 —
9	3 stufe sistema Chiora, una	1 —
10	Servizio piatti, pezzi 103	25 —
11	3 pavimenti per camera, uno	1 —
12	3 pezzi divani morena celeste, uno	5 —
13	Due comò noce 4 tiretti, uno	10 —
14	Una dormosa di morena celeste	7 —
15	Sei poltrone alla cisesrona, una	3 —
16	Una poltrona in pelle	5 —
17	Due dette coperte in stoffa, una	3 —
18	Tre trasparenti da finestra, uno	2 —
19	Un pilastrino noce	2 —
20	Una giardiniera intarsiata	15 —
21	Cassettare per lettere a bussola	2 —
22	Tolletta per sopra comò noce	2 —
23	Tavolo da pranzo da ingraditrsi	8 —
24	Letto intero elastico	25 —
25	Materasso 2 crocile	18 —
26	Scrivania 5 tiretti S. e C.	20 —
27	Dodici sedie paglia ogni 6	10 —
28	Tavolo da lavoro per signora	5 —
29	Due etager grandi ingrossare una	4 —
30	Amorino 2 poltroncine juta	25 —
31	Consolida noce e marmo sagomata	27 —
32	Specchiera dorata	24 —
33	Lavabo color megano bacile e conduttura	18 —
34	Due comò noce con marmo una	28 —
35	Due comodini d'accompagno uno	6 —
36	Spogliatore luce e tiretto	40 —
37	Libreria noce a piani	30 —
38	Due credenze a sopra di noce una	32 —
39	Armadio a dismessare color noce	20 —
40	Gabbia giardiniera con portaflori	8 —
41	Dodici sedie Vienna g. m. ogni 6	25 —
42	Orologio bronzato con 2 candelabri	25 —
43	Cassa forte grande per ufficio	100 —
44	Tavolo noce 2 piani 2 tiratti per sarto	20 —
45	Ottamana completa	25 —
46	Lavabo a 2 buchi 2 piani marmo	18 —
47	2 poltrone da camera una	3 —
48	Lotto 1 p. e messa completo	15 —
49	Lavamano con 3 pezzi	3 —
50	Attaccapanno (uomo morto)	2 50
51	Specchiera dorata grande	38 —
52	Tavolo noce per scrivere	6 —
53	Tolletta noce con sopra tiretti	2 —
54	Tavolo per cucina a tiretto	2 —
55	Armadio di noce grande a dismettersi	40 —
56	Credenza bianca con tiretto	6 —
57	Due materassi lana 1 p. caduno	15 —
58	Due dasti vegetali un pezzo	4 —
59	Amorino 8 sedie 2 poltrone tela juta	15 —
60	Orologio metallo campana e zoccolo	20 —

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Altre sue	I^a CATEGORIA	in più di 25 cent. 5 cad.

SI VENDE PIZZICHERIA Ottima occasione, forbita di generi e vigni, posta in buona situazione. Dirigere i per le trattative dal signor Poggi, Passeggiata di Ripetta N. 12, dall'ora alle 4 pom.

SI CERCANO dalle tre alle cinque mila lire, sia con cambiala garanzia, cambiale ipotecaria ecc., ma da trattarsi direttamente, fortissimo Paolini Pesaro, forno posto Roma. 318

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

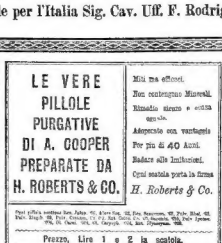
Mite ma efficaci. Non contengono Mercurio. Rimedio sicuro e certo ma non. Adoperato con vantaggio Per più di 40 Anni. Badare alle imitazioni. Ogni scatola porta la firma *H. Roberts & Co.*

Vedi effica sentenze Sun Johns 'C. Alvers Esq. 32 Fen Sacramento, 'C. Hyde Blad. 62, Mar. Hugh Mc. Gavin Esq. 32 Fen Sacramento, 'C. Hyde Blad. 62, Mar. Hugh Mc. Gavin Esq. Pla. 68, Cacyon. 'Cal. 68, Cacyon. 'Cal. San Francisco. 'Cal.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.,
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
e 38-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

VOLETE DIGERIR BENE??



Velocipedi a nolo corso d'Italia 110 fino al completo insegnamento. Si garantisce la pratica in 3 lezioni.

VILLA SINDICI - ANZIO Affittasi con o senza pensione la villa, posta di vari ambienti, vasto salone da ricevimento elegantemente istruito, giardino e parco annesso, scuderia e rimessa. La Villa è situata sul mare, in posizione ameno e salubre. Presso di convenirsi. Dirigersi al custode in luogo.

TENUTA Si affitano a sei chilometri dalla città, parte bonificati, parte boschivi, alberati, vitati, pascolativo, acque, caccia, stalla, bestiame, attrezzi; sofo si bonificano cadauno ettari 3 annui, contratto, novennio 25 anni. Dirigersi Casa Commerciale Vay, Veneti Settembre 25.

DA VENDERE un palchetto in ottima posizione al Teatro Costanzi, presso di L. 50 000 circa con facoltà restare per uso studio di pittura o fotografia. Trattative Vicolo del Vilano N. 6

SUBITO Elegenti stattore per uffici non indifferenti e per lungo tempo. Vuole cosgna cauzione o garanzia solidaria. Rivolgersi subito Giuseppe Palmi che si trovera dalle 12 alle 2 pom. in via Cavour (Caffè Cavour) angolo Piazza Santa Maria Maggiore. 321

D'AFFITTARSI.

IN PIAZZA ESQUILINO nel palazzo in angolo Via Cavour N. 53, affittasi appartamenti ittierramente nuovi a prezzo di buglio a prezzi molto moderati. Gas, acqua Marcia, portiere, scala marmo. 324

VIA MONTEBRONE N. 1p piano 1. Vari bellissimi a lusso elettrica, e con tesarino completo. Visibili dalle 10 alle 12 ant. e dalle 3 alle 5 pom., escluse i giorni festivi.

VIA DEGLI ASTALLI N. 8 (grosso piazza Venezia) primo piano, affittasi subito. Bottega ed appartamenti d'affittare. Lo chiavi al 2. piano. 324

NELLA BOTTEGA Via Cerunari N. 30b si accetta no oggetti in commissione di qualunque genere all'atto per conto. 329

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,40	8,5	....	1,10	4,56	11,55	....
Pisa	....	8,—	8,20	3,5	8,40	10,25	....
Torino	8,—	....	....	3,5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona . .	8,—	11,45	....	3,10	10,32	....	....
Firenze-Milano . .	8,—	9,50	....	5,50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano . .	7,—	9,40	11,45	5,15	....	....	....
Civitavecchia. . . .	5,10	....	....	12,5	4,55	....	....
Frascati.	6,37	9,25	....	12,—	5,15	5,10	6,15
Assisi-Settimo . . .	5,10	7,30	9,40	12,15	6,8	....	....
Albano-Marino . . .	6,36	8,50	....	12,20	6,35	6,35	....
Velletri-Terracina .	6,10	....	....	12,15	4,20	5,40	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,30	8,39	....	1,50	6,14	....	8,7
Pisa	6,30	10,46	....	6,30	10,46	11,30	....
Torino	6,35	10,10	....	11,20	....	....	....
Milano	6,35	10,10	....	11,20	....	....	....
Ancona-Foligno . .	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze . .	7,25	12,40	....	....	6,50	11,40	....
Tivoli-Avezzano . .	8,50	....	....	5,	6,30	10,40	....
Frascati.	6,57	9,47	....	12,55	5,46	9,30	10,16
Nettuno-Anzio. . .	7,55	....	1,9	7,	7,40	9,20	9,50	12,7
Marino-Albano . .	7,16	9,31	....	2,05	8,40	11,—	....	....
Velletri-Terracina .	7,55	9,21	....	3,15	8,56	....	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	5,30	6,8	7,55	9,50	11,45	3, p.	4, p.	5, p.	6,50 p.
Bagni a.	6,37	7,8	8,9—9	10,30	12,11	4,5	4,5 p.	5,8 p.	7,30 p.
Tivoli a.	7,16	7,55	9,30	11, p.	12,51	4,49 p.	5,45	6,15 p.
Tivoli p.	5,—a.	7,16	8,54	10,—a.	11,35	2,35 p.	3,37	6,35 p.
Bagni p.	5,40	7,55	9,30	10,40	12,14	3, p.	4,38	7,15 p.
Roma a.	6,47	9,5	10,10	11,47	1,19	5,10 p.	7,43	8,45 p.

Partire: Tivoli parte 6,55 p. — Bagni p. 9,51 p. —
Roma arriva 10,55 p.

22 S. NICCOLÒ da Tolentino 1. piano. Grande appartamento 16 camere, grande salone, sala marmo, portiere. Disponibili stanze pianterreno uso ufficio. 181

ANGOLO VIA CONDOTTI Appartamento 8 camere, 3 piani, ingresso N. piano con ingresso Via Rotalana, finestre e grandiose terrazze proiettanti sulla Via Condotti, gas per le scale, acqua Marcia e Trevi, locanini, cantine e soffitte. Per trattative negoziò Frenchi. Via Condotti N. 61 p. p. 323

NEL PALAZZO in Piazza S. Sinclia e Cesarini N. 3, appartamento di N. 11 vani ricoperto a volta reale ed annesso mezzanino e locale terreno: sesia nobile, tre ingressi, acqua Vergine e Marcia. Le chiavi dal portiere. 201

VIA DELLA CROCE 72 A, Palazzo Roccagiovine, Quattro camere, cucina, acqua Marcia, gas, portiere. Botteghe N. 75. Dirigersi dal portiere. 214

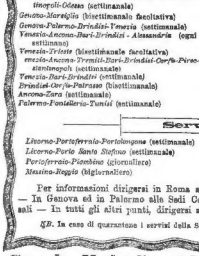
DI FRONTE AL CAMPIDOGLIO splendida casa con giardini: eleganti appartamenti di nove camere, cucina e terrazzo. Visibile a qualunque ora. Rivolgersi al portiere. Via delle Tre Pile 24. 322

POSIZIONE CENTRALISSIMA Via del Pozzo, 3. Trofici camere, ingresso, cucina, camera da lagno, acqua Marcia, terrazzo pensili. Volendo altre cinque camere. Tutte 325 lire mensili. Si affittano anche divise. 253

VIA CHIAVARI 59 Tre camere e cucina, tutte rinnovate a nuovo. Acqua in casa e fontana. Pigione L. 31. Rivolgersi Fonte Via del Corso 4. 323

VIA NAZIONALE N. 54 p. 1. Appartamento di 12 vani con balconi in detta via - Via Nazionale N. 9 A p. 1., appartamento 10 vani. Prossi ridotti. 330

VIA TEMPIO DELLA PACE N. 6 piano 4. (Esquilino). Appartamento signorile mezzogiorno, 7 camere cucina, terrazzo, due acque, gas, portiere. Rivolgersi portiere.



Velocipedi a nolo corso d'Italia 110 fino al completo insegnamento. Si garantisce la pratica in 3 lezioni.

SENAPISMO RIGOLLOT
Raffreddori, Dolori, Congestioni
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.
ESIGERE la SEGNATURA all' inchiostro ROSSO di Rigollot

Navigazione Gen. Italiana
SOCIETÀ RIUNITE
FLORIO E RUBATTINO
Capitale statutario L. 100,000,000; emesso e versato L. 55,000,000.

Servizi Postali e Commerciali marittimi Italiani.

Linee Transoceaniche

Genova-Napoli - Messina - Suez-Aden-Bombay-Singapore-Hong Kong (ogni quattro settimane)
Genova-Montevideo-Buenos Ayres (quindicinale)
Genova-Rio Janeiro-Santos (facoltativa)
Napoli-Gibilterra-New York (facoltativa)
Palermo-New Orleans (facoltativa).

Linee Mediterranee

Genova-Livorno-Napoli-Alessandria (settimanale)
Genova-Napoli-Messina (ogni quattro settimane).
Messina-Assab-Aden (settimanale)
Genova-Napoli-Messina-Pireo-Smirne o Salonicco-Costantinopoli-Odessa (settimanale)
Genova-Marsiglia (bisettimanale facoltativa)
Genova-Palermo-Brindisi-Venezia (settimanale)
Venezia-Ancona-Bari-Brindisi - Alessandria (ogni due settimane)
Venezia-Trieste (bisettimanale facoltativa)
Venezia-Ancona-Trremiti-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo-Costantinopoli (settimanale)
Venezia-Bari-Brindisi (settimanale)
Brindisi-Corfù-Patrasso (bisettimanale)
Ancona-Zara (settimanale)
Palermo-Pantelleria-Tunisi (settimanale)
Genova-Livorno-Cagliari-Tunisi-Susa-Vibo-Gaeta-Gorfù-Trapani-Malta (settimanale)
Palermo-Cefalù-Nutò-Marsina (settimanale)
Genova-Napoli-Messina-Catania-Malta (settimanale)
Genova-Livorno-Maddalena (settimanale)
Maddalena-Portovecchio-Cagliari (bisettimanale)
Palermo-Cagliari (settimanale)
Genova-Livorno-Rustia-P. Torres (settimanale)
Genova-Livorno-Cagliari-P. Torres (settimanale)
Napoli-Cagliari (settimanale)
Civitavecchia-Golfo-Arance (giornaliera estiva)
Palermo-Napoli (giornaliera estiva)
Napoli-Marsina (trisettimanale)
Napoli-Calabria-Messina (trisettimanale)
Palermo-Porto Empedocle-Siracusa (settimanale).

Servizi minori

Livorno-Portoferraio-Portoferrayo (settimanale)
Livorno-Porto Santo Stefano (settimanale)
Portoferraio-Piombino (giornaliero)
Messina-Reggio (biglietti)
Messina-Lipari-Salina (bisettimanale)
Salina-Panarea-Stromboli (quindicinale)
Palermo-Ustica (settimanale)
Porto Empedocle-Lampedusa (settimanale).

Per informazioni dirigersi in Roma alla Direzione Generale, Corso, 386, Palazzo Theodoli — In Genova ed in Palermo alla Sedi Compartimentali — In Napoli e in Venezia alle Succursali — In tutti gli altri punti, dirigersi alle Agenzie della Società.

NB. In caso di quarantene i servizi della Società sono regolati a tenore di itinerari speciali.

Grande Medaglia d'Oro
all'Esposizione di Parigi 1889

CHOCOLAT Suchard NEUCHATEL

AI BUFFETS degli stabilimenti bagni dominiali i **biscotti di Novara** depositati dalla **Pasticceria Giordano** che troverete eccellentissimi. La detta pasticceria in **Ripetta, Principe Amedeo, 72,** tiene un grandioso assortimento di pasticcerie, sciroppi drops e caramelle per campagna.

25 parole cent. 75	II^a CATEGORIA	in più di 25 cent. 3 cad.

NEGOZIANTI E PROPRIETARI DI CASE Si assumono rincontri, a garanzia, si anticipa danaro, o si deposita. Massima puntualità. Mite provvigione. Dirigersi dal signor Pietro Cicolini, Vicolo Pino N. 6 p. p. 325

COLLEGIO-CONVITTO S. LEONE MAGNO via Montebello, lettera K. L. M. Il dee del p. f. ottobre si riaprirauno le scuole nel suddetto collegio. Quest'anno ci saranno i seminvertiti si ricevranno ancora interni. Programma a richiesta. 208

SOFFERENZE AI PIEDI causate dai calli e dalle ingiuna, potranno aver la voglia lorarsene guarita con la semplice medicazione, dallo specialista Prodicure Fattorini Ercole. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio N. 83 p. p. 190

5000 LIRE SI REGALANO a chi proverà esistere una Ditta più accreditata per la vendita migliore dell'acqua di Roma, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivi colori biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. — Dodici certificati dei primari medici della capitale dichiarano che è l'unica acqua riordonatrice che si possa usare senza nessun pericolo. Costa L. 2 il flacone con istruzione lire due, si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. L'unico deposito in Italia è presso Pievantore Nessarono Pelegri, via Sella Maddalena 1, 80 presso Il Panificon, Roma. Acqua alla Rosa, per dargare barba e capelli istantaneamente, stabilita due bottiglie e istruzione lire due. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di cinquanta centesimi. 321

25 parole cent. 50	III^a CATEGORIA	in più di 25 cent. 5 cad.

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato D. Proch non essendo più Lettore di Tedesco all'Ufficio del POPOLO ROMANO.

LATINO E GRECO Lezioni per ripetizioni ginnasiali e licenli Prof. P. C., Via Sicilia 127 int. 6, scala 1. Dalle 7 alle 9 ant. e pom.

LINGUA FRANCESE Il Prof. Hubert, di Parigi, già professore in un Collegio di Roma, da lezioni e presta discreti. Corsi in classe e lezioni particolari. Via di S. Vincenzo N. 8 (Fontana Trevi).

SIGNORA GERMANICA dell'Hannover da lezioni di lingue. Ottimo riferenze. Prezzi mili. Via S. Andrea delle Fratte 86 p. 8.

Grandi Novità Librerie Illustrate
RICHELI
TIPI E STORIELLE
con illustrazioni di CIANI
Un Vol. di 352 pag. con Copertina illustrata - Lire UNA
Questo libro è come una lanterna magica in cui sfila l'umanità considerata dal suo lato ridicolo.
G. PETRAI
Ventagli per il Fresco
Strenna Estiva delle ORE ALLEGRE
Un Volume di 48 pagine con illustrazioni di Grastalla
Prezzo per corrispondenza cent. 10
Chi vuol stare allegro compri questa Strenna.
Queste due novità si vendono da per tutto e presso l'editore E. PERINO, Lavatore 88 - Roma

D'AFFITTARSI

DUE O TRE CAMERE vuote e mobiliate con sala, volenda anche cucina, anche a signore sole, volenda anche cucina, anche a signore Sola da Riesce N. 14, Caffè. 186

CAMERA MOBILIATA per uomo solo, mediocre affitto, presso civile famiglia. Dirigersi Via Boncompagni 186, portiere.

VIA DELLA MERCEDE 47, camere ben mobiliate, sole o separate, con salotto, gabinetto di toletta, cesso ed ingresso perfettamente indipendente. 324

CAMERE MOBILIATE veluche anche con pensione, cesso, grosso distinto signore inglese, prossime a Via Nazionale e Teatro Costanzi, prezzi mitissimi. Dirigersi Casa Commerciale Vay, Veneti Settembre 25. 320

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Porcellino d'India Vezzoso adorato, grazie, grazie, grazie, che sono felicissimo; ora sono proprio sicuro che mi vuoi bene davvero. Buoncompagni.

43 Quanto scrivete è così caro e bello che parmi sognare. Mi avete reso felice. Stete proprio un angelo! Vorrei che il tempo volasse.

Always Vieni tosto ove a toglierni da quest'angoscia che affligge la mia esistenza. EFEZ. 330

Rivo Sorella sarebbe contentissima. Sarei arrivato domenica, ma calcolando meglio rimango, causa altre ragioni, che potrebbe verdervi, riconoscere, fare chiacchiere; ed è molto preferibile ritornare molto più indigrato. Verrò prima occasione propizia, per rivedervi, però sola.

Jena adorata Grazie lettera otto, ricevuta dolci lungo semibevuti carrozze. Scrivo subito meno due ore. Liete saperti bene, soddisfatta, felice; soffro lontanialmente vuote infinite. TUDO 329

19 Luglio Contrattempo crudelissimo; rimpiante indicibile. Prediamo tua ultimo incontro spina povero mio cuore. Kppure spero ancora ti potaserro trasitare ardore, tenerezze, passione annatissima TELA. 329

Stabil. del *Popolo Romano* — Carta Ditta Enrico Magnani Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia